



# PANORAMA

*Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea*

AUTUNNO 2020 / N. 74

## LETONIA

Costruire ponti  
per rafforzare  
crescita regionale

la

INTERREG:  
PROMOZIONE DI  
STRATEGIE DI  
INVERDIMENTO



FINALISTI  
E VINCITORI  
DEL PREMIO  
REGIOSTARS  
2020



REGIOSTARS  
2020

# PANORAMA

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE:</b> Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme.....	3
<b>UNA COMUNICAZIONE PIÙ ECOSOSTENIBILE:</b> uno studio di Interreg valuta le pratiche di inverdimento nell'UE promuovendole nell'ambito delle strategie future.....	4
<b>INTERREG @ 30:</b> i giovani conquistano il centro della scena nei piani di programmazione presenti e futuri.....	8
<b>GIOVANI VOLONTARI INTERREG:</b> finora oltre 500 giovani in tutta Europa si sono offerti per sostenere la cooperazione territoriale.....	10
<b>TRENTA MODI PER FESTEGGIARE:</b> l'Estonia e la Lettonia prendono parte alla sfida dei numeri.....	12
<b>UN'IMPORTANTE INDAGINE SULLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA:</b> l'attuale stato di avanzamento di una serie di questioni.....	13
<b>EUSAIR:</b> fondere le conoscenze e l'innovazione per affrontare sfide condivise per trainare e guidare la regione adriatica e ionica.....	15
<b>STRUMENTI FINANZIARI:</b> nell'ottica di una sferzata alla crescita economica dell'UE nell'era post-Covid-19, la Commissione europea ha adeguato la legislazione e agevolato i finanziamenti.....	17
<b>LETTONIA:</b> sulla buona strada verso un'economia basata sulla conoscenza e una crescita più rapida, il paese sta impiegando in maniera fruttuosa i finanziamenti dell'UE...19	19
<b>DATI:</b> la scarsa qualità dell'aria nei paesi e nelle città dell'Europa provoca ogni anno un numero maggiore di morti premature rispetto agli incidenti stradali.....	29
<b>MAPPE:</b> le diverse opzioni di trasporto e l'infrastruttura dei veicoli elettrici per ridurre le emissioni di gas serra nei paesi e nelle città dell'Europa.....	31
<b>REGIOSTARS:</b> i finalisti e i vincitori sotto i riflettori della 18ª Settimana europea delle regioni e delle città 2020 celebrata a Bruxelles e in forma virtuale in tutta Europa.....	33
<b>CON PAROLE PROPRIE:</b> uno studio del CESER consiglia di collegare la mobilità alla formazione e all'occupazione nella cooperazione regionale europea.....	39
<b>PROGETTI:</b> profili di progetti di successo provenienti da Italia e Croazia, Isola della Riunione, Finlandia, Cipro e isole greche.....	40



4



8



15



17



19



40

## EDITORIALE

## La coesione in atto: istruzioni su come ricostruire le nostre società ed economie

Cari lettori e care lettrici, vi diamo il benvenuto alla prima edizione digitale della rivista *Panorama*. Come promesso, stiamo trasformando le parole in fatti: siamo diventati più ecologici nel nostro approccio per offrirvi le migliori notizie riguardanti la politica di coesione sul campo. Proprio per questa prima edizione sostenibile della rivista, che la transizione dal vecchio al nuovo, ci troviamo nuovamente di fronte a un crocevia in Europa.

Dobbiamo guarire, riparare e ricostruire per riprenderci dalla profonda crisi sanitaria ed economica che ci ha colpito duramente. Tuttavia, non possiamo basarci sul vecchio modello di sempre: è giunto il momento di compiere un rinnovamento e una ricostruzione partendo da basi migliori. Guardiamo anche al periodo di programmazione 2021-2027, che deve indirizzarsi verso un'economia verde, digitale e resiliente, promossa dalla politica di coesione.

La Commissione europea ha presentato un quadro generale di strumenti: le iniziative di investimento in risposta al coronavirus CRII e CRII+ per fornire una risposta di emergenza alla crisi, l'iniziativa REACT-EU quale strumento flessibile di riparazione nonché il piano di ripresa per favorire le riforme strutturali necessarie e i programmi di coesione tradizionali per lo sviluppo a lungo termine.

Se da un lato mi fa piacere assistere ai veloci progressi nel nostro operato con i colegislatori per quanto riguarda l'adozione dell'iniziativa REACT-EU, dall'altro, mi trovo a constatare la presenza di notevoli difficoltà di attuazione.



Insieme agli Stati membri e alle parti interessate locali, dobbiamo garantire che le risorse fornite da tutti questi strumenti siano incanalati in una struttura forte e importante di progetti capaci di fare la differenza sul campo. Ciò significa che occorre elaborare i programmi in maniera veloce ed efficiente. Nell'arco di alcuni anni, dobbiamo essere in grado di mostrare ai cittadini che abbiamo impiegato il loro denaro in modo saggio.

Dobbiamo investire in progetti che non forniscano solo soluzioni a breve termine, ma che abbiano ripercussioni sul lungo termine: si tratta di una politica di investimento e non di una politica di consumo.

In secondo luogo, questa combinazione di strumenti deve essere inserita in una strategia europea e nazionale di lungo termine solida e coerente. Sono necessari investimenti oculati e a lungo termine, ma questi devono anche dimostrarsi coerenti con le nostre priorità collettive a livello strategico, tenendo conto allo stesso tempo delle diverse esigenze e dei differenti punti di partenza che caratterizzano gli Stati membri.

Non esiste una soluzione unica per tutti i problemi e c'è molto lavoro da fare: Commissione, colegislatori, Stati membri, autorità di gestione, partner regionali e locali e cittadini. È necessario ricostruire un'Europa climaticamente neutra, competitiva e inclusiva e secondo me disponiamo di tutte le premesse per riuscirci, se lavoriamo insieme. ■

**Elisa Ferreira**

*Commissaria europea per la coesione e le riforme*



## SINTESI DEI RISULTATI DEL SONDAGGIO

**PRATICHE COMUNI  
DI COMUNICAZIONE  
SOSTENIBILE***(percentuale di intervistati) N=15*

- 100%** Economia circolare  
Comunicazione senza carta
- >50%** Zero rifiuti  
Meno eventi in loco
- <50%** Appalti verdi  
Zero plastica  
Efficienza energetica negli spazi
- <1%** Impiego di energie rinnovabili  
Valutazione del carbonio  
Compensazione del carbonio

**ASPETTI DA MIGLIORARE***(percentuale di intervistati) N=15*

- 20%** Meno eventi in loco  
Economia circolare
- 13%** Valutazione del carbonio  
Compensazione del carbonio  
Efficienza energetica negli spazi
- 7%** Zero plastica  
Azioni interne di comunicazione per il coinvolgimento (nuova dimensione, tramite «Altro»)

**AUTOVALUTAZIONE DEI  
PUNTI DI FORZA DEL PRO-  
GRAMMA/PROGETTO***(percentuale di intervistati) N=15*

- 100%** Comunicazione non cartacea
- 28%** Economia circolare  
Zero rifiuti  
Zero plastica
- 1%** Appalti verdi  
Efficienza energetica negli spazi
- 0%** Valutazione del carbonio  
Compensazione del carbonio  
Impiego di energie rinnovabili



Nel riepilogo qui sopra è riportata un'analisi più approfondita delle pratiche attuali:

**Pratiche di gestione in programmi e progetti**

Anziché limitare semplicemente le comunicazioni sostenibili al programma, risulta molto più importante adottare un approccio di gestione sistematico che riguardi sia il programma che i progetti finanziati. Il programma Interreg Spazio Alpino ha realizzato una guida completa sul processo di inver-

dimento dei propri progetti cofinanziati. Internamente, i membri del gruppo del segretariato comune hanno sottoscritto una «dichiarazione di impegno personale volto alla riduzione dell'impronta di carbonio delle proprie attività professionali». Inoltre, il desiderio di un programma più verde è stato esternato dagli stati partner nella missione del programma.

Il programma Interreg V-A Italia-Slovenia è un esempio interessante degli sforzi congiunti di cinque progetti. Nel 2019, il programma ha assegnato nuovi fondi ai progetti finanziati in parte nell'ambito dell'asse prioritario 2 «Cooperazione per l'attuazione di strategie e piani d'azione a basse emissioni di carbonio». Questi progetti stanno ancora applicando la metodologia di «capitalizzazione e comunicazione», per cui sono state pianificate varie attività di comunicazione come se si trattasse di un unico progetto.

**Gli eventi online promuovono una maggiore efficienza**

Gli eventi online rappresentano uno dei modi più efficienti per diminuire l'impronta di carbonio, specialmente quando in circostanze normali programmi e progetti organizzano ogni anno migliaia di eventi in loco.

Negli ultimi anni, il programma Interreg Europe ha realizzato quasi 100 ore di contenuti per eventi online rivolti ai responsabili politici regionali. Sono stati collaudati e adottati diversi formati, e tecnologie per rendere questi eventi online interessanti e utili per i partecipanti. ➤



Il team del programma ha iniziato ad organizzare eventi online. I membri hanno ricevuto la formazione necessaria e in poco tempo i loro sforzi hanno cominciato a essere ripagati, ad esempio, registrando un numero maggiore di partecipanti agli eventi virtuali rispetto a quelli in presenza.

## La compensazione delle emissioni di carbonio è possibile

Sebbene sembri complesso attuare la compensazione dell'impronta di carbonio, due progetti hanno dimostrato che è possibile farlo.

Il progetto BalkanROAD, finanziato dal programma Interreg Balcani-Mediterraneo, ha organizzato una conferenza a zero emissioni di carbonio: «OpenEARTH 2020: conferenza sull'adattamento e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici». Tutti i partecipanti hanno fornito informazioni riguardo al loro viaggio e alloggio in modo da stimare l'impronta di carbonio complessiva della conferenza. I calcoli sono stati eseguiti secondo le linee guida dell'IPP (International Panel for Climate Change, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) e sono stati riportati su un poster.

Per compensare le 17,2 tonnellate di anidride carbonica generate dalla conferenza, sono state piantate delle querce. Si è stimato il numero degli alberi sulla base della CO<sub>2</sub> accumulata dalle querce nel corso della propria vita.

Un altro esempio proviene dalla comunità di turismo sostenibile di 22 progetti, finanziati dal programma Interreg MED, che ha tenuto un convegno, applicando interamente i principi dell'economia circolare e compensando parte delle 78 tonnellate di CO<sub>2</sub> prodotte dall'evento. I partecipanti sono stati coinvolti a loro volta tramite la votazione di uno dei diversi progetti per diventare i destinatari dei contributi di compensazione.

## Appalti verdi: il coinvolgimento dei fornitori

Gli appalti verdi costituiscono una delle aree cardine in cui introdurre pratiche ecologiche sistematiche. In occasione di una conferenza con 400 partecipanti, il programma Interreg della regione del Mar Baltico si è spinto ben oltre all'acquisto di confezioni ecologiche standard per la ristorazione.

Poiché queste normalmente riguardano «alimenti biologici etichettati», ma non prendono in considerazione aspetti quali la produzione locale o stagionale, il programma ha modificato la sua pratica di appalto, dividendo l'attività di ristorazione in lotti più piccoli (diurni e serali). Ciò ha esteso la competizione ad aziende più piccole composte da fornitori locali. Inoltre, ogni fornitore di servizi di ristorazione in gara è stato intervistato per valutarne l'approccio individuale alla ristorazione sostenibile.



Un altro esempio di coinvolgimento dei fornitori arriva dal programma Interreg Baltico meridionale: ai fornitori di penne USB è stato chiesto di fare a meno del singolo foglio di plastica inserito nella confezione.

## Evitare gli sprechi alimentari provenienti dalla ristorazione

Secondo il sito web del programma Europa, il 20% degli alimenti prodotti per il consumo umano (ovvero, 88 milioni di tonnellate) viene sprecato ogni anno in Europa. Il tasso di sensibilizzazione nei confronti degli sprechi alimentari rimane basso ed è per questo motivo che il progetto STREFOWA, finanziato nell'ambito del programma Interreg Europa centrale, ha deciso di promuovere la riduzione dei rifiuti alimentari nelle regioni dell'Europa centrale.

Il progetto comunica la sua missione dando l'esempio: oltre ad affidarsi a una ristorazione a zero rifiuti per tutti gli eventi, il progetto STREFOWA ha organizzato cinque hackathon sugli sprechi alimentari in Austria, Italia, Ungheria, Polonia e Repubblica ceca, con l'obiettivo di intraprendere un'azione di sensibilizzazione anche a livello di comunità locale per trovare soluzioni online a sostegno della riduzione dei rifiuti alimentari nell'Europa centrale.

## Aderire all'economia circolare durante le Giornate della cooperazione europea

Il programma Interreg Estonia-Lettonia segue le linee guida per eventi verdi, elaborate nel corso del progetto «eventi pubblici verdi». Gli eventi della Giornata della cooperazione europea svoltisi nel 2017, 2018 e 2019 si sono rivelati un'occasione per sensibilizzare il pubblico sulle linee guida e metterle in pratica. Ad esempio, si sono orientati su approcci come la differenziazione dei rifiuti, l'utilizzo di prodotti locali e di acqua del rubinetto, creando gadget realizzati con materiali riciclati e/o sostenibili.



Pratiche di comunicazione ecosostenibili sono state adottate durante le celebrazioni delle tre Giornate della cooperazione europea 2019 che hanno avuto luogo a Pskov, Salaspils e San Pietroburgo, organizzate dal programma transfrontaliero Lettonia-Russia. Gli eventi legati all'ambiente sono stati accompagnati da omaggi, souvenir, biglietti da visita, coccarde, penne e altri articoli di cancelleria riutilizzabili.

Tutte queste pratiche mostrano in che modo intendono procedere i programmi e i progetti. Sono in cantiere anche diverse iniziative per costruire una solida guida che li aiuti a prendere decisioni più informate. ■

# Le celebrazioni per il 30° anniversario di Interreg sono dedicate ai giovani

**Mentre festeggia il suo 30° anniversario e si prepara per il prossimo periodo di programmazione, Interreg cerca di capire dalle generazioni future come coinvolgerle nel miglioramento della cooperazione territoriale in Europa.**

**P**onendosi al centro del progetto europeo, Interreg nel corso degli ultimi 30 anni, ha sostenuto la cooperazione tra regioni, eliminando ostacoli e favorendo azioni congiunte per avvicinare i cittadini.

Le celebrazioni di Interreg si incentrano su tre temi distinti, sebbene correlati: «abbiamo tutti dei vicini», «gioventù» e «un'Europa verde e climaticamente neutra».

Nel 2018, i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni rappresentavano il 17% della popolazione dell'UE. Indipendentemente dal sesso, dalla situazione economica, dall'estrazione sociale o dall'età, tutti i giovani devono affrontare sfide comuni, tra cui mercati del lavoro deboli e una mancanza di opportunità di istruzione e formazione.

Allo stesso modo, i giovani non sono immuni a crisi quali il riscaldamento globale, il senso di insicurezza e la diffusa mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche. Tuttavia, il loro

desiderio di un futuro migliore è condiviso in tutto il continente. L'UE nel suo insieme offre loro grandi opportunità, specialmente ai sempre più numerosi giovani che si avventurano oltre confine per lavoro o il tempo libero.

## Azioni positive

Interreg aiuta le persone a spostarsi da uno Stato membro all'altro, a trovare lavoro nelle regioni di confine dell'Europa e oltre e ad accedere ai servizi pubblici più vicini alle loro case. Di fatto, favorire la mobilità dei giovani è fondamentale per rafforzare la posizione dell'Europa in qualità di economia basata sulla conoscenza.

Interreg promuove reti e attività per aiutare giovani imprenditori e imprenditrici a sviluppare le proprie competenze, sprigionando in tal modo il loro potenziale non ancora sfruttato. Ciò crea inoltre un ambiente favorevole per trasformare in realtà le loro idee innovative. Interreg istruisce i giovani all'interno e al di fuori dell'Unione per renderli consapevoli del riscaldamento globale e far sì che adattino le loro abitudini a uno stile di vita più sostenibile. Interreg crea fiducia e sicurezza oltre le frontiere, istituendo servizi pubblici comuni a cui i giovani possono accedere facilmente. I progetti [IEER](#) e [Eur. Friends](#), appartenenti rispettivamente ai programmi Interreg Europe e Mosa-Reno, illustrano alcune di queste caratteristiche.



“ *Interreg garantisce il coinvolgimento dei cittadini e dei giovani nella costruzione del nostro continente.* ”

## Trovare il giusto equilibrio

Il 2020 rappresenta un anno decisivo per Interreg. Mentre celebriamo i risultati raggiunti nel corso degli ultimi 30 anni, ci troviamo anche in una fase cruciale che ci vede impegnati nella preparazione di un nuovo periodo di programmazione. Interreg è pronto ad accogliere idee nuove e innovative dai giovani dell'Unione europea. Partendo da questo presupposto, la Commissione europea ha condotto sondaggi mirati e organizzato gruppi di discussione online con i giovani legati all'universo della cooperazione territoriale europea (ossia, l'UE e i paesi confinanti).

I risultati di tali scambi sono alla base di un «manifesto dei giovani per una migliore cooperazione territoriale in Europa», che è stato presentato a Elisa Ferreira, Commissaria dell'UE per la politica di coesione e le riforme e alla presidenza tedesca del Consiglio dell'UE in occasione dell'evento annuale Interreg svoltosi a Bruxelles il 15 ottobre.

Rispondendo al manifesto, la Commissaria Ferreira ha affermato: «Interreg garantisce il coinvolgimento dei cittadini e dei giovani nella costruzione del nostro continente. La politica di cooperazione ha bisogno della voce della società civile per forgiare il futuro e Interreg, dal canto suo, continuerà a sostenere progetti che permetteranno alle future generazioni di vivere in un continente ricco di opportunità, promuovendo l'occupazione, scambi universitari e un accesso equo a servizi di qualità lungo le frontiere».



Questo manifesto, disponibile sul [sito web di DG REGIO](#), dà voce alle idee dei giovani riguardo a Interreg e, in particolare, a come allinearle alle loro aspettative. Si rivolge principalmente ai responsabili politici a livello UE, nazionale, regionale e locale, nonché alle autorità di gestione di Interreg e ai beneficiari dei progetti, alle organizzazioni interessate alla coesione dell'UE e, in particolare a Interreg,, al processo decisionale, ai giovani, al coinvolgimento dei cittadini e alla partecipazione democratica. ■



**MAGGIORI INFORMAZIONI**

<https://europa.eu/!yB96wx>

## «Interreg Volunteer Youth»

# IVY dà il benvenuto a oltre 500 giovani volontari per la cooperazione territoriale

A partire dal suo lancio nel marzo 2017, l'iniziativa dei giovani volontari Interreg (IVY) ha coinvolto più di 500 volontari. In tutta Europa, centinaia di giovani sostengono i programmi e i progetti Interreg, aumentando la visibilità della cooperazione territoriale nell'UE e nei paesi confinanti.

**A**lo stesso tempo, IVY ha offerto a moltissimi giovani l'opportunità di apprendere e di comprendere meglio gli obiettivi e le sfide di questo progetto europeo. L'iniziativa, promossa dalla Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea, è gestita dall'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE) nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà.

Collaborando con IVY, i volontari supportano, promuovono e rilevano gli effettivi risultati ottenuti da programmi e progetti Interreg nei quali operano.

Myrto Vergou, che ha partecipato come volontaria al progetto «Environmental Management Enhancement by Youth-run SMEs/Potenziamento della gestione ambientale da parte delle PMI sotto la guida di giovani», nell'ambito del programma Interreg Grecia-Bulgaria, afferma: «Ho avuto modo di imparare

molto riguardo alle relazioni interregionali tra Grecia e Bulgaria, ai nostri interessi comuni e a come possiamo aiutarci a vicenda. Adesso, so chiaramente quali sono i nostri punti di forza e i nostri punti deboli e mi auguro che il mio operato possa fornire informazioni [...] ad altre persone».

Ad oggi, i 41 programmi Interreg e i 165 progetti Interreg hanno accolto volontari, mettendo in evidenza il notevole impatto esercitato dall'iniziativa IVY. Nel 2021, IVY proseguirà il suo lavoro per permettere ai giovani di prendere parte alla cooperazione territoriale europea, incoraggiandoli ad avviare iniziative all'insegna della solidarietà e della collaborazione.



*Myrto Vergou ha una visione chiara su come ottenere il meglio dalle relazioni interregionali.*



## IVY in azione

Dal 2019, i volontari Interreg hanno inoltre avuto la possibilità di organizzare eventi per conto della DG REGIO per sensibilizzare il pubblico sulla politica di coesione, tramite le cosiddette attività di coinvolgimento dei cittadini (CEA, Citizens Engagement Activities). Finora, i volontari si sono occupati dell'organizzazione di 23 di questi eventi, pianificando attività per i cittadini e coinvolgendo la comunità locale nell'ottica di informare le persone sui tanti vantaggi offerti dalla politica regionale europea.

Le attività di coinvolgimento dei cittadini intraprese nel 2019, includevano la raccolta di rifiuti sui Pirenei, competizioni sportive nella città lituana di Naujoji Akmenė, percorsi in canoa lungo il fiume Venta in Lettonia e in Lituania, un workshop sul cacao nell'isola di Guadalupa, escursioni nella foresta Grumsin in Germania e un workshop rivolto ai giovani in Slovenia. Amanti della natura, appassionati di sport, bambini e amanti del cioccolato: tutti hanno potuto imparare qualcosa sulla politica di coesione mentre si godevano le loro attività preferite.

## La solidarietà che supera le frontiere

L'insorgenza della pandemia da Covid-19 ha sferrato un duro colpo all'iniziativa IVY in seguito alla chiusura delle frontiere e al completo isolamento adottato da alcuni paesi. In reazione a questa situazione, la DG REGIO e l'ARFE hanno permesso il volontariato a distanza per i volontari già impiegati e hanno fermato quelli in procinto di iniziare quando la maggior parte dei paesi ha introdotto misure rigide per limitare la diffusione del contagio.

Tuttavia, le organizzazioni ospitanti e i volontari sono riusciti a coordinarsi senza problemi e hanno continuato a collaborare per questo intero periodo; i periodi di mobilità sono ripartiti non appena è risultato sicuro viaggiare all'interno dell'UE.

Per celebrare il ruolo dei giovani nella cooperazione territoriale, la Commissione europea ha coinvolto i volontari dell'iniziativa IVY in molti eventi dedicati al 30° anniversario di Interreg, sfruttandone le esperienze per ottenere informazioni sui desideri e sulle aspettative dei giovani cittadini europei riguardo al futuro della cooperazione territoriale.

In quest'ottica, la DG REGIO ha avviato un sondaggio per raccogliere le loro idee su come migliorare Interreg nel futuro, includendo i risultati in un manifesto presentato alla Commissaria Elisa Ferreira durante la riunione annuale Interreg.

Tramite questa azione straordinaria, resa possibile dal coinvolgimento proficuo e di lunga data dei giovani in Interreg e grazie all'iniziativa IVY, la Commissione europea sta inviando un importante messaggio alla generazione futura: la solidarietà è al centro dell'UE e questo valore deve essere custodito e condiviso per costruire insieme il nostro futuro. ■



**MAGGIORI INFORMAZIONI**  
<https://www.interregyouth.com/>

# Celebrare il traguardo dei 30 anni di Interreg lungo il confine tra Estonia e Lettonia

Nel 2008, il primo progetto di cooperazione tra i due paesi è stato supportato dal programma Interreg Estonia-Lettonia. Da allora, 119 progetti di cooperazione di successo hanno agevolato la creazione di importanti partenariati e della cooperazione di vicinato tra le frontiere.

La collaborazione si è concentrata sullo sviluppo aziendale e dei prodotti da parte delle PMI attive in diversi settori, tra cui, sistemi informatici, alimentare, farmaceutico, spaziale e altri. Il miglioramento della mobilità del lavoro, della sensibilizzazione ambientale, del turismo fondato sul patrimonio e di piccoli porti turistici ha riunito decine di istituzioni statali e comunali, aziende e ONG.

Celebrando i 30 anni di Interreg in Estonia e Lettonia nel 2020, ci siamo occupati di paesi confinanti, questioni ecologiche e del coinvolgimento dei giovani, il tutto integrato in diverse attività congiunte che riprendono il numero 30 in ogni sfida.

Avete mai provato a rispondere a **30 domande** su Interreg, Estonia e Lettonia? Sapevate che keep.eu possiede le informazioni più complete relative a tutti i progetti Interreg? Nel settembre 2020, solo i responsabili di progetto più esperti

e gli appassionati più devoti dei programmi sono riusciti a rispondere correttamente al quiz online «In the celebration of Interreg 30/In celebrazione del 30° anniversario di Interreg».

**30 km per Interreg 30.** Avete mai festeggiato qualcosa durante un'escursione di 30 km? Sempre a settembre, 50 tra cittadini estoni e lettoni, tra cui molti giovani, hanno celebrato la cooperazione e la natura camminando lungo il lato orientale della città di Cēsis nel parco naturale di Gauja in Lettonia seguendo un itinerario speciale pensato appositamente per i 30 anni di Interreg.

**30 alberi per Interreg 30.** Avete mai festeggiato l'anniversario di Interreg e la Giornata della cooperazione europea lungo il confine tra Estonia e Lettonia? Il 19 settembre, gli attori del programma Estonia-Lettonia l'hanno fatto, rendendo più verde il centro di recente costruzione in comune tra le due città europee gemelle Valga-Valka, piantando 30 alberi. ■



# Un sondaggio aggiorna le opinioni sulla cooperazione attraverso le frontiere dell'UE

Un importante sondaggio sulla cooperazione transfrontaliera pubblicato dalla Commissione europea rivela una maggiore interazione e livelli superiori di fiducia tra le comunità frontaliere.

*Il ponte Oresund tra Danimarca e Svezia.*

I risultati di un importante sondaggio sulla cooperazione transfrontaliera, condotto per conto della Commissione europea da Gallup International tra i mesi di febbraio e aprile del 2020, sono stati presentati il 15 ottobre dalla Commissaria Ferreira.

Questo sondaggio verte sulla cooperazione tra le regioni frontaliere NUTS III adiacenti che si trovano in almeno due diversi Stati membri dell'UE e/o in alcuni paesi al di fuori dell'UE. È stato svolto nelle regioni di confine coinvolte nei programmi Interreg di cooperazione transfrontaliera (CBC) dei 27 Stati membri dell'UE, Andorra, Liechtenstein, Regno Unito, Norvegia e Svizzera.

Si tratta del seguito della prima edizione svoltasi nel 2015. Il sondaggio esamina lo stesso ventaglio di argomenti, ovvero: conoscenza dei programmi di cooperazione transfrontaliera, mobilità transfrontaliera, atteggiamenti nei confronti dei cittadini provenienti dai paesi confinanti (esperienze transfrontaliere) e ostacoli alla cooperazione transfrontaliera tra regioni frontaliere.

## Conoscenza dei programmi di cooperazione transfrontaliera

Dal 2015, la conoscenza delle attività transfrontaliere finanziate dalla politica regionale dell'UE è calata di 7 punti percentuali (pp). Soltanto il 24% delle persone intervistate, residenti nelle regioni frontaliere interessate dai programmi Interreg di cooperazione transfrontaliera, ha sentito parlare delle attività di cooperazione transfrontaliera finanziate dall'UE nella loro area.

Tra i 54 programmi Interreg, il livello di conoscenza va dal 51% (Slovenia-Ungheria) all'11% (Lituania-Polonia). Senza dubbio, si tratta di un risultato deludente sebbene stimoli la Commissione europea ad intensificare i suoi sforzi di comunicazione in futuro, in collaborazione con le autorità nazionali e regionali coinvolte nella cooperazione transfrontaliera.

## Mobilità transfrontaliera

La mobilità transfrontaliera è migliorata dal 2015, raggiungendo il 56% (+3 pp) di cittadini residenti nelle regioni frontaliere dell'UE. Tra le persone intervistate che vivono nelle regioni frontaliere dell'UE, il 79% si è recato almeno una volta nel paese vicino, con un aumento di 3 pp rispetto all'edizione precedente. Complessivamente, dei sei diversi motivi valutati per effettuare un viaggio transfrontaliero, il viaggio per attività ricreative, tra cui visite turistiche (58%, +14 pp), è citato come il motivo più importante dalle persone intervistate, seguito dal viaggio per acquisti di prodotti o servizi (34%, +8 pp).

Una persona su cinque (22%) ha viaggiato in un paese vicino per visitare amici, mentre il 16% ci si è recato per motivi di lavoro o per affari e il 15% per far visita alla famiglia. Risulta invece meno probabile lo spostamento delle persone intervistate verso un paese partner per usufruire dei servizi pubblici (10%). I tassi di mobilità più elevati sono stati registrati nei programmi Irlanda-Regno Unito [PEACE] (81%, +4 pp) e Austria-Germania/Baviera (76%, +2 pp). La percentuale delle persone intervistate che sono state all'estero in paesi coinvolti da un programma Interreg di cooperazione transfrontaliera in corso nella loro regione, è cresciuta dal 2015 indipendentemente dal motivo. Nello specifico, i viaggi per attività ricrea-

tive, compreso il turismo, hanno subito il maggiore incremento rispetto all'edizione precedente (+14 pp), seguiti dai viaggi per acquisti di prodotti e servizi (+8 pp).

## Gli atteggiamenti nei confronti dei cittadini provenienti dai paesi confinanti sono per lo più positivi

Gli atteggiamenti positivi verso i cittadini di paesi confinanti rilevati nel 2015 sono stati confermati nel 2020. La grande maggioranza delle persone residenti nelle regioni frontaliere dell'UE si sentirebbe a suo agio nell'avere un cittadino da un altro paese coinvolto in un programma Interreg di cooperazione transfrontaliera come vicino di casa (91%), collega di lavoro (89%), familiare (88%) o responsabile (82%). Tutte queste percentuali sono salite leggermente dal 2015, anche se da una base molto elevata (+1 o +2 pp). Inoltre, due terzi delle persone intervistate (66%) sono concordi nell'affermare che ci si possa fidare della maggior parte delle persone, con il 19% pienamente d'accordo e il 47% piuttosto d'accordo. Ciò rappresenta un leggero aumento (+5 pp) nel livello totale di fiducia nelle altre persone rispetto all'edizione precedente.

È possibile riscontrare delle forti disparità se si osservano i risultati a livello di programma: le percentuali più alte di fiducia sociale sono presenti nei programmi che riguardano i paesi nordici: Svezia-Norvegia (89%), Svezia-Danimarca-Norvegia (87%), CB028 Svezia-Finlandia-Norvegia (86%) e CB032 Svezia-Finlandia-Norvegia (84%). Al contrario, meno della metà delle persone intervistate è d'accordo nei programmi seguenti: Grecia-Cipro, Slovacchia-Ungheria e Slovacchia-Repubblica ceca (tutti al 44%), Grecia-Bulgaria (45%) e Slovenia-Ungheria (48%).

## Ostacoli alla cooperazione transfrontaliera

In linea con l'edizione precedente, è più probabile che le persone intervistate considerino la vita in una regione di confine come un'opportunità (38%) anziché un ostacolo (3%). Dei sei potenziali ostacoli esaminati, le differenze linguistiche (52%) e le differenze giuridiche e amministrative (44%) si confermano gli ostacoli più citati alla cooperazione transfrontaliera. Tuttavia, le percentuali sono diminuite rispettivamente di 5 pp e di 2 pp in confronto all'edizione precedente. In terzo luogo, il 41% ritiene che le differenze sociali ed economiche costituiscano un problema per la cooperazione tra il proprio paese e il paese o i paesi partner, il che equivale a un abbassamento di 5 pp rispetto all'edizione precedente. Il quarto motivo, menzionato da circa un terzo delle persone intervistate (32%), sono le differenze culturali (dato stabile dal 2015).

## OSTACOLI ALLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Differenze linguistiche: **52%**



Differenze giuridiche e amministrative: **44%**



Differenze sociali ed economiche: **41%**



Differenze culturali: **32%**



Accessibilità: **30%**



Infine, meno di 3 intervistati su 10 (30%) ritengono che l'accessibilità (ad esempio, le barriere geografiche o l'infrastruttura dei trasporti) rappresenti un problema per la cooperazione tra il proprio paese e il paese o i paesi partner. Questa percentuale è rimasta la stessa dell'edizione precedente. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!cW77bW>



# La regione adriatica e ionica: un esempio concreto per l'Europa e non solo



**La presidenza a rotazione annuale della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) offre a ciascuno dei nove paesi partecipanti la possibilità di indirizzare le priorità e guidare il percorso da seguire. Il 1° giugno 2020, la Slovenia è succeduta alla Serbia nella presidenza, proponendosi di incorporare con successo i progetti faro dell'EUSAIR e renderli più ecologici per realizzare una macroregione economica sostenibile, competitiva e socialmente inclusiva.**

**D**al 1° giugno 2020 fino al 31 maggio 2021, la Slovenia deterrà la presidenza della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR). Sono felice del fatto che nell'arco degli ultimi anni, i nostri colleghi insieme a partner provenienti da diverse istituzioni presenti nella regione siano riusciti a creare un partenariato eccellente che agevola la creazione di un clima di fiducia in questa parte incantevole d'Europa.

Per noi oggi risulta cruciale mantenere questa fiducia. Pur duramente colpiti dalla pandemia da Covid-19, abbiamo tutti imparato una lezione molto importante: è possibile vincere soltanto lavorando insieme.

Siamo partiti bene grazie all'adozione dei progetti faro di EUSAIR per il periodo 2021-2027 da parte del consiglio di amministrazione. È fondamentale che tutte le parti interessate si trovino concordi sulle priorità della macroregione da inte-

grare nei futuri documenti di programmazione finanziati dai fondi strutturali e d'investimento europei e dal quadro strategico IPA III.

Tale obiettivo, già stabilito nella Dichiarazione di Catania del 2018, è stato conseguito in occasione del 12° incontro del consiglio di amministrazione EUSAIR avvenuto il 10 giugno 2020. Dopo due anni di intenso lavoro sulla struttura amministrativa dell'EUSAIR e, in particolare, sui quattro gruppi tematici direttivi, è stata adottata la lista definitiva delle priorità macroregionali.

I colleghi di tutti i paesi EUSAIR nonché Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme e Olivér Várhelyi, Commissario per la politica di vicinato e l'allargamento, sono già stati informati riguardo all'ampia lista di progetti. Le azioni prioritarie macroregionali concordate congiuntamente figurano tra gli impegni da portare avanti per garantire la convergenza politica, economica, giuridica e finanziaria, nonostante la crisi in atto.

## Occhi puntati sul Green Deal

Il concetto cardine alla base della presidenza slovena per il periodo 2020-2021 è «rendere verde l'EUSAIR». Ecco un riepilogo dei quattro principali temi avanzati dalla Slovenia per questa decisione strategica.

Il Green Deal è una delle priorità del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE.

Nell'ambito dell'EUSAIR, insieme alla Bosnia-Erzegovina, la Slovenia è responsabile del coordinamento del pilastro per la qualità ambientale.



In veste di Stato membro dell'UE a partire dal 2004, la Slovenia si è sempre dimostrata una forte sostenitrice dell'allargamento dell'UE nella parte sud-orientale dell'Europa. Crediamo fermamente che in questo processo, gli standard ambientali possiedano la stessa importanza degli standard economici e democratici, senza trascurare il fatto che dopo la pandemia, la ripresa nel continente europeo e nel mondo può solo assumere tinte verdi. Viviamo in una regione meravigliosa caratterizzata da bellissime coste e da un magnifico entroterra. In questo periodo, la solidarietà e l'efficiente cooperazione regionale multilaterale acquistano una maggiore rilevanza poiché la regione adriatica e ionica può fungere da esempio per l'Europa e per altri paesi.

Nel corso degli ultimi mesi, sulla base dei consensi ottenuti dai paesi coinvolti, siamo riusciti a individuare i temi per proposte di progetto specifiche, gettando le basi per affrontare le sfide principali relative al futuro della regione in termini di crescita blu, connettività, ambiente e turismo.

Siamo decisi a fondere le conoscenze e l'innovazione presenti nella regione: è questo il motore che ci alimenta e ci guida. La regione adriatica e ionica può diventare resiliente solo se i suoi cittadini si sentono forti e connessi. ■

**Anže Logar**

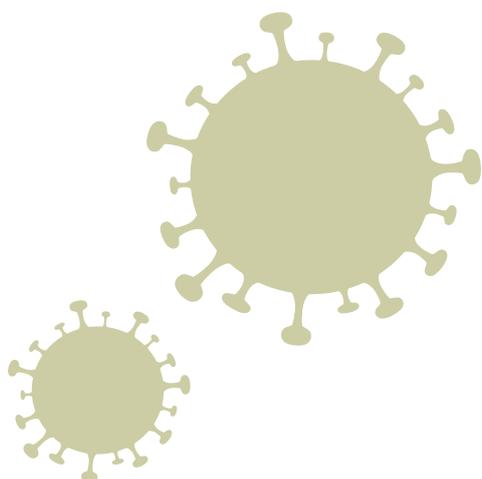
*Ministro degli affari esteri della Repubblica di Slovenia*



*Le saline nel Parco naturale delle Saline di Sicciole in Slovenia celebrano una tradizione centenaria.*

# Finanziare le PMI per attuare la transizione verde e digitale post-Covid-19

Ci troviamo a navigare in acque agitate durante una tempesta, fronteggiando una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti. Le piccole e medie imprese sono state colpite duramente. Insieme agli Stati membri, la Commissione europea ha risposto alle nuove esigenze in modo estremamente flessibile tramite l'adeguamento della legislazione dell'UE e l'agevolazione dei finanziamenti alle imprese europee per aiutarle a non sprofondare.



Nell'ottica di una ripresa e del raggiungimento di un'economia inclusiva e solida, risulta evidente quanto sia necessario ripristinare velocemente la crescita economica, il che va naturalmente di pari passo con il diventare una società più forte, resiliente e inclusiva. La sfida è quella di progettare un supporto finanziario e pratico su misura per la crescita economica, fondato sul duplice obiettivo di una transizione verde e digitale per ristabilire la convergenza in tutti i paesi dell'UE.

Lo scopo è investire nelle imprese per aiutarle a crescere e a creare valori condivisi. I fondi dell'UE si propongono di sostenere il coinvolgimento delle imprese in soluzioni innovative per sfide sociali che coincidono con obiettivi di prosperità e di carattere commerciale.

Alcune aziende hanno sondato il confine tra finalità e profitto per compiere le scelte giuste e, allo stesso tempo, elaborare uno studio di sostenibilità per realizzarle. Sia le aziende pubbliche che quelle private possono avere una finalità sociale e ottimizzare il profitto. Le decisioni prese a livello aziendale hanno un impatto su lavoratori, clienti, fornitori, la comunità e l'ambiente. Le imprese devono svolgere un ruolo attivo nella transizione verde e digitale.





*“ La combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni può sfruttare i vantaggi offerti da entrambi gli strumenti di erogazione, rendendoli un meccanismo di finanziamento molto efficace per favorire la transizione verde e digitale.”*

*Katerina Fortun, analista politica, DG REGIO*

### Ambizione e innovazione

Nell'odierno clima di crisi, gli imprenditori hanno un maggiore bisogno di sicurezza e di supporto finanziario e pratico. Inoltre, la situazione attuale ci offre l'opportunità di reinventare il modo in cui operano le aziende. Lo scopo del finanziamento dell'UE è motivare e sostenere gli imprenditori nell'attuazione di cambiamenti ambiziosi e di modelli aziendali innovativi, capaci di ottimizzare il profitto e dare origine a un valore condiviso. Quindi, qual è lo strumento migliore tra prestiti e sovvenzioni per raggiungere questo scopo?

Da un lato, gli strumenti finanziari, quali prestiti, garanzie e capitale rappresentano un'opportunità di collaborazione sia pubblica che privata, creando le premesse per attirare capitale privato in investimenti d'impatto. Le richieste finanziarie sono ingenti e i debiti di governo hanno raggiunto livelli record per affrontare la crisi da Covid-19: il denaro pubblico potrebbe non bastare. Gli strumenti finanziari dei fondi dell'UE sono in grado di stimolare investimenti privati tramite la condivisione del rischio con gli investitori al fine di potenziare il finanziamento per gli imprenditori.

D'altro canto, le PMI hanno subito i danni maggiori. In questo periodo incerto le sovvenzioni dell'UE potrebbero fornire il supporto necessario alla ricostruzione e all'implementazione di nuovi modelli aziendali.

L'unione di tutte queste «mani» può far nascere una nuova opportunità. La combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni può sfruttare i vantaggi offerti da entrambi gli strumenti di erogazione, rendendoli un meccanismo di finanziamento molto efficace per favorire la transizione verde e digitale.

### Realizzare la crescita economica

Gli imprenditori potrebbero anche aver bisogno di questo tipo di supporto pratico durante l'adeguamento dei modelli aziendali per lavorare bene facendo del bene. Le figure di consulenza, assistenza e di sviluppo delle capacità sono elementi fondamentali di strumenti finanziari di successo per aumentare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia dei finanziamenti.

Abbinati alle sovvenzioni, tali strumenti possono fornire supporto finanziario e pratico personalizzato per la ripresa e la crescita sulla base del duplice obiettivo di una transizione verde e digitale. Le aziende orientate all'obiettivo contribuiranno in modo essenziale ad un'economia al servizio delle persone e che offre posti di lavoro, crescita e investimenti.

Rivedendo il modo in cui operano le aziende, possiamo contribuire a risolvere i grandi problemi del nostro tempo. Possediamo le competenze, la tecnologia e le risorse per costruire una società forte e resiliente e favorire in tal modo la crescita economica. ■

# La Lettonia sulla buona strada verso un'economia basata sulla conoscenza e la crescita inclusiva

Situata nella regione baltica dell'Europa settentrionale, la Lettonia è un paese orgoglioso del suo ricco patrimonio culturale e della sua natura incantevole. Dal momento della sua adesione all'Unione europea avvenuta nel 2004, i finanziamenti della politica di coesione si sono dimostrati un fattore determinante per il suo sviluppo economico e sociale.

La Lettonia, una delle tre Repubbliche baltiche, ha proclamato la sua indipendenza il 18 novembre 1918. Confina a nord con l'Estonia, a est con la Russia, a sud-est con la Bielorussia e a sud con la Lituania. Le sue coste sono bagnate dal Mar Baltico a ovest e dal Golfo di Riga a nord.

Il paese conta quasi 2 milioni di abitanti e la sua lingua ufficiale è il lettone, che figura tra le lingue europee più antiche.



## Disparità regionali e sfide principali

Negli ultimi 10 anni, nonostante la forte crisi finanziaria verificatasi tra il 2007 e il 2009 e le sue conseguenze, la Lettonia ha assistito a una crescita stabile. Nel 2019, il PIL pro capite della Lettonia, misurato in base alla parità di potere d'acquisto, ha raggiunto il 69% della media dell'UE, se paragonato al 60% del 2008.

Sebbene la Lettonia sia uno dei paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici con le maggiori disparità nello sviluppo regionale, nel corso dell'ultimo decennio la crescita più rapida è stata riscontrata nelle regioni vicino a Riga.

Nel 2016, nella regione programma di Riga, il PIL pro capite ammontava a 17 213 EUR (il 135 % del PIL medio pro capite del paese), mentre nella Curlandia risultava del 74%, nella regione di Vidzeme del 66%, nella Seme-gallia del 63 % e in Letgallia del 51 %. Analoghe disparità regionali sono presenti anche a livello aziendale, occupazionale e di reddito nonché nell'ambito dell'assistenza sanitaria, dei servizi sociali e dell'istruzione di qualità.

Nell'arco dello scorso decennio, la popolazione del paese ha continuato a calare in media dell'1 % all'anno, in particolare tra la popolazione in età lavorativa, a causa sia dell'emigrazione verso altri paesi dell'UE che dei bassi tassi di natalità. Questa tendenza ha esercitato una forte pressione sulle potenzialità di crescita, sul mercato del lavoro e sulla capacità del paese di finanziare e preservare le infrastrutture e i servizi pubblici.

La disparità di reddito in Lettonia è una delle più elevate dell'UE. Il rischio di povertà colpisce principalmente pensionati, persone disabili, famiglie con un unico genitore, famiglie numerose e persone disoccupate da tempo.

## Le ripercussioni della crisi da Covid-19

L'attuale pandemia si è rivelata una sfida per la società lettone e per la capacità dei fondi dell'UE. La crisi economica provocata dalle restrizioni imposte durante la pandemia da coronavirus sortirà un impatto notevole sull'economia e sulla società della Lettonia. Al momento, ciò è difficile da prevedere poiché lo sviluppo della pandemia e il suo ulteriore potenziale

effetto sull'economia globale, europea e lettone rimangono poco chiari. La crisi si tradurrà in una ristrutturazione dei mercati internazionali e delle strutture economiche interne, un aspetto che può anche offrire opportunità di sviluppo per l'economia lettone.

Nonostante le sfide derivanti dalla Covid-19, nel 2020 gli investimenti provenienti da fondi dell'UE nell'economia lettone sono rimasti invariati. Pertanto, in base alle previsioni macro-economiche aggiornate, quest'anno il PIL della Lettonia diminuirà del 7% rispetto al 2019, mentre il contributo degli investimenti dei fondi dell'UE rimarrà a 1,2 punti percentuali (senza tali investimenti, il PIL del paese scenderebbe dell'8,2%).

Nel luglio di quest'anno, la Commissione europea ha approvato emendamenti (presentati dalla Lettonia) al programma operativo che prevedeva la riassegnazione dei fondi dell'UE per la mitigazione delle conseguenze della Covid-19. Gli emendamenti hanno fornito 386 milioni di EUR di fondi dell'UE finalizzati alle misure e ai progetti per la ripresa economica di rapida attuazione.

In primo luogo, i fondi sono stati destinati al rafforzamento delle capacità del sistema sanitario, fornendo investimenti urgenti per il settore dell'infettivologia e della psichiatria. Inoltre, sono stati destinati per sostenere le imprese, mettendo a disposizione attività correnti per aziende esportatrici e manifatturiere, modernizzando i processi di produzione e rinvigorendo l'economia. Inoltre, gli investimenti sono stati diretti alla mitigazione delle ripercussioni socio-economiche, intervenendo con misure per l'occupazione e con diversi progetti per le infrastrutture. ■



Situata nell'Europa settentrionale, la Lettonia si estende per 64 559 km<sup>2</sup>. È attraversata da oltre 12 000 fiumi ed è punteggiata da 2 256 laghi, classificandosi al quarto posto in Europa in termini di riserve di acqua dolce. Il suo paesaggio è per lo più caratterizzato da pianure fertili, il 29% delle quali è votato all'agricoltura e a piccole aziende agricole; il 56% della sua area complessiva è ricoperta da foreste. Nel 2019, la popolazione ammontava a 1 919 968 abitanti, numero che sta però diminuendo dell'1% ogni anno, soprattutto tra la popolazione in età lavorativa.

## Economia

Nel 2018 è continuata la vigorosa crescita del PIL poiché investimenti e consumi privati hanno contribuito a spingerla oltre il 4%. Al 2,6%, l'inflazione è rimasta la stessa del 2017. Si prevede che il PIL subirà un abbassamento del 7% nel 2020, seguito da una ripresa piuttosto rapida nel 2021 (previsioni economiche di primavera della CE).

La Lettonia è tra i paesi che sta traendo maggiore beneficio dai fondi dell'UE, con investimenti in ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, competitività commerciale, trasporto sostenibile, occupazione e mobilità. Riceve inoltre supporto per migliorare l'amministrazione tributaria e la sanità e sviluppare i mercati dei capitali.

Sebbene stia cercando di recuperare il disavanzo rispetto agli standard di vita medi dell'UE, permangono consistenti disparità economiche tra la capitale e le regioni. Riga e il suo circondario generano oltre la metà del PIL totale della Lettonia, mentre le regioni sono più povere e hanno una crescita più lenta.

La ridotta spesa pubblica a favore dell'assistenza sanitaria e scelte di vita poco salutari si dimostrano i motivi principali della salute precaria della popolazione. In alcune regioni, ulteriori finanziamenti pubblici hanno migliorato i servizi sanitari. Il paese è in procinto di raggiungere il suo obiettivo relativo all'energia rinnovabile per il 2020, tuttavia, deve migliorare in termini di efficienza energetica.

## Mercato del lavoro

Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,4% nel 2018 grazie all'economia forte che ha attirato più persone nel mercato del lavoro, contribuendo a compensare il calo nella popolazione in età lavorativa. A metà estate del 2020, ha raggiunto il 9% in seguito alla crisi da Covid-19 e ha iniziato a mostrare qualche leggero miglioramento in agosto e settembre.

In generale, le prestazioni del mercato del lavoro sono positive, ma le condizioni di occupazione differiscono tra regioni e a seconda dei livelli di competenze; la disoccupazione è sen-

sibilmente più elevata nelle regioni più lontane da Riga. Le maggiori carenze si registrano nei settori relativi a scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, comprese le TIC e la sanità.

## Istruzione, ricerca e innovazione

La Lettonia investe una quota relativamente elevata del suo PIL nell'istruzione (il 5,5% nel 2017 contro la media dell'UE del 4,7%). Tuttavia, l'accesso a un'istruzione di qualità non è equilibrato, poiché gli studenti delle scuole secondarie più grandi ricevono un'istruzione di qualità migliore rispetto a quella offerta dalle piccole scuole rurali.

Il paese investe molto poco in ricerca e sviluppo: nel 2017, la quota era dello 0,51% del PIL (media dell'UE: 2,1%), una delle più basse in Europa. Ciononostante, il governo si propone di aumentarla all'1,5% del PIL entro il 2020.

La Lettonia si rivela un'innovatrice modesta che ha i suoi punti di forza nell'infrastruttura TIC; eppure il rendimento è inferiore alla media dell'UE nelle competenze digitali con il 52% della popolazione priva di competenze digitali di base.

## Commercio

Nel 2018, le esportazioni si sono mostrate forti, crescendo di circa il 3,6%. Tra i prodotti più esportati figurano: macchinari, apparecchiature meccaniche ed elettriche e articoli in legno. La maggior parte dei produttori lettoni si concentra nell'industria a bassa tecnologia, in cui le prospettive di innovazione sono ridotte. La crescita della produttività ha raggiunto il 4,7% nel 2017, piazzando la Lettonia tra i primi paesi dell'UE.

## Mercato unico digitale

Benché nel panorama europeo la Lettonia si sia affermata all'avanguardia nella distribuzione della fibra e del 5G, colmare il divario digitale tra mondo urbano e rurale rimane una sfida per quanto riguarda la copertura della banda larga fissa.

L'impiego dei servizi digitali è diffuso e sta progressivamente migliorando sebbene manchino professionisti informatici qualificati.

Sono sempre più numerosi i cittadini lettoni che utilizzano i servizi Internet, tra cui le operazioni bancarie via Internet e i servizi amministrativi elettronici e il servizio pubblico digitale ha registrato un notevole miglioramento. Tuttavia, le competenze digitali dei cittadini devono migliorare se la Lettonia intende beneficiare di un mercato del lavoro inclusivo e promuovere la produttività delle aziende e l'integrazione delle tecnologie digitali. ■

# Investimenti oculati per accelerare la crescita



**Jānis Reirs, Ministro delle finanze della Repubblica di Lettonia, riflette sull'esperienza del suo paese riguardo all'implementazione dei fondi dell'UE e definisce gli obiettivi per il prossimo periodo di programmazione.**

## *Quanto successo ha ottenuto finora la Lettonia nell'implementazione dei fondi dell'UE?*

Nel periodo dal 2004 al 2018, la Lettonia ha ricevuto 11,77 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE, mentre il suo contributo nell'arco dello stesso periodo è stato di 3,098 miliardi di EUR. Dalla sua adesione all'UE, la differenza tra il PIL del paese e la media dell'UE è calata in maniera notevole. Il contributo medio dei fondi dell'UE alla crescita del PIL è dell'1-1,5% all'anno, rendendo la Lettonia uno dei paesi di maggior successo dell'UE.

I 4,4 miliardi di EUR di fondi dell'UE, disponibili nel periodo di programmazione in corso, risultano fondamentali per far crescere l'economia lettone e, hanno fornito un contributo inestimabile alla crescita del PIL e all'occupazione. Durante questo periodo, si pone particolare enfasi sulla realizzazione di investimenti saggi e giustificati per garantire che siano efficienti, sostenibili e convenienti.

È da notare che i dati provenienti da un sondaggio sulla popolazione generale svoltosi nel 2019, mostrano che il 73% degli intervistati ritiene che l'investimento dei fondi dell'UE in Lettonia sia stato in generale un successo: una percentuale più elevata rispetto a qualsiasi precedente sondaggio dall'adesione della Lettonia all'UE.

Tuttavia, nonostante la crescita considerevole riscontrata in passato, la Lettonia rimane tra gli Stati membri meno abbienti dell'UE, con un PIL pro capite di appena il 67% della media dell'UE. Inoltre, nella regione della Letgallia nonché in altre regioni lontane dalla capitale, il tasso di spopolamento è elevato e il PIL pro capite è nettamente inferiore.

## *La Lettonia come sta affrontando la pandemia da Covid-19?*

Durante la pandemia, ci siamo trovati a fare i conti con nuove difficoltà e con un contesto estremamente mutevole.

Tuttavia, questa nuova realtà ha spalancato le porte a nuove possibilità per ristrutturare la nostra economia e per adeguarci alla situazione reale.

Finora, la Lettonia è riuscita a contenere con successo la diffusione della Covid-19, il che significa che vigono meno restrizioni sulle attività economiche. Rispetto alla crisi precedente, ora la Lettonia ha accesso ai fondi dell'UE e può fare investimenti pubblici per agevolare la ripresa economica e l'adattamento della società alla situazione attuale.

È importante sottolineare che, nonostante l'insorgenza della Covid-19, nel 2020 i tassi di implementazione dei fondi dell'UE sono rimasti invariati, sortendo un effetto positivo sulla stabilità economica del paese.



*“ Dobbiamo pensare ad un uso più ampio degli strumenti finanziari, garantendo che gli investimenti siano effettuati in progetti solidi che si tradurranno in risparmi sui costi e nella generazione di reddito. ”*

*Dato che le disparità della Lettonia nello sviluppo regionale si classificano al terzo posto per grandezza tra i paesi OCSE, come intende ridurle nel prossimo periodo di programmazione?*

Per garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato delle regioni, occorrono investimenti integrati che, accanto a soluzioni adattate a ciascun luogo specifico e a ciascuna situazione locale particolare, permetteranno lo sviluppo di servizi e di infrastrutture idonee, migliorando la qualità della vita e del contesto imprenditoriale.

La cultura è un fattore imprescindibile per la promozione dello sviluppo locale e della creazione di posti di lavoro, esportazioni e redditi poiché attrae sia la popolazione locale che i turisti. La diversità che contraddistingue il patrimonio culturale e storico delle regioni lettoni e le infrastrutture disponibili ci permettono di offrire contenuti differenti e svariate opportunità commerciali.

Per affrontare i problemi dello sviluppo regionale, concentreremo il finanziamento dell'UE sull'attuazione di strategie di sviluppo integrate. Il nostro obiettivo principale è sviluppare le infrastrutture di supporto necessarie ai comuni per fornire servizi commerciali e culturali, facendo sì che il patrimonio culturale sia preservato e tutelato.

Il supporto finanziario sarà inoltre destinato al potenziamento dei servizi pubblici, tenendo conto dei cambiamenti nel numero di abitanti e introducendo soluzioni intelligenti affinché i comuni possano lavorare in modo efficiente. Intendiamo altresì rafforzare le competenze delle persone coinvolte nello sviluppo delle aree locali, migliorando i processi amministrativi e gli spazi pubblici.

*Quali sono le principali sfide per la Lettonia nell'ottica di un'economia a emissioni zero di carbonio, un'energia pulita e un trasporto sostenibile?*

Nel 2017, il settore dei trasporti rappresentava il 41% delle emissioni totali di gas serra in Lettonia. In base all'obiettivo di lungo termine per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, se paragonate al 2005, le emissioni di gas serra non comprese nel sistema di scambio di quote di emissione dovrebbero ridursi del 6% entro il 2030. Dovrebbero essere sviluppate soluzioni di trasporto sostenibili e innovative con alternative di mobilità più economiche, accessibili e rispettose del clima.

Uno degli obiettivi del Green Deal europeo è fornire un forte incentivo al trasporto multimodale per migliorare l'efficienza del sistema. Allo scopo di

ridurre la congestione e l'inquinamento, in particolare nelle aree urbane, è necessario sviluppare punti di collegamento multimodali e piste ciclabili.

In Lettonia, risulta inoltre importante sviluppare il sistema di trasporto pubblico, ponendo al centro la rete ferroviaria, garantendone la progressiva elettrificazione nonché la modernizzazione delle parti già elettrificate.

*Cosa si prefigge di raggiungere la Lettonia nel periodo di programmazione 2021-2027?*

Nel corso del prossimo periodo di programmazione, la Lettonia si concentrerà su riforme e investimenti che aumentino la produttività economica e il livello di competitività delle sue aziende, muovendosi al contempo verso un'economia basata sulla conoscenza. Ciò permetterà alle aziende lettoni di trarre benefici dalla transizione verde e digitale tramite la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. Il nostro scopo è garantire che la crescita venga percepita in tutte le regioni e dall'intera popolazione lettone.

Date le tendenze demografiche e del mercato del lavoro, è possibile recuperare il ritardo rispetto ai paesi sviluppati solo se la produttività migliora in modo significativo. Pertanto, gli investimenti a sostegno delle aziende dovrebbero



essere visti attraverso la lente della produttività, come del resto dovrebbe avvenire anche negli altri settori dell'economia. Dobbiamo pensare ad un uso più ampio degli strumenti finanziari, garantendo che gli investimenti siano effettuati in progetti solidi che si tradurranno in risparmi sui costi e nella generazione di reddito.

Il motto del piano nazionale di sviluppo della Lettonia per il periodo 2021–2027 è «Cambiare il comportamento pubblico: un percorso verso lo sviluppo», che mette in evidenza la necessità di dover ancora eliminare molti ostacoli allo sviluppo posti lungo il percorso verso il benessere generale. Ostacoli che derivano dai nostri atteggiamenti, comportamenti e dal nostro modo di pensare, tutti aspetti che devono cambiare per quanto riguarda ambiente, lavoro, istruzione e interazione con gli altri.

In base al piano nazionale di sviluppo, la Lettonia ha stabilito cinque obiettivi principali per il prossimo periodo di programmazione, che coincidono con gli obiettivi comuni della politica di coesione:

un'Europa più intelligente: trasformazione economica innovativa e intelligente; potenziamento delle capacità di ricerca e sviluppo di competenze, sostegno alle aziende e digitalizzazione;

un'Europa più verde: neutralità climatica, adattamento ai cambiamenti climatici e salvaguardia dell'ambiente;

un'Europa più connessa: sviluppo di un sistema di trasporto sicuro, sostenibile

e accessibile e miglioramento della connettività digitale;

un'Europa più sociale: pari opportunità e stesso accesso a istruzione, assistenza sanitaria e mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, sicurezza sociale e inclusione;

un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo regionale sostenibile e integrato.

*Come sarà possibile garantire che regioni e città della Lettonia riescano a collaborare strettamente, tenendo presente le loro diverse strategie e priorità di sviluppo?*

Va sottolineato che il raggiungimento degli obiettivi citati e l'individuazione delle soluzioni migliori richiedono il coinvolgimento della società. I nostri partner sociali e di cooperazione hanno svolto un ruolo attivo nella definizione del piano. La grande partecipazione pubblica nella pianificazione degli investimenti consolida la fiducia e fa sì che i nostri partner siano attivi anche nella fase di attuazione del progetto. La nostra priorità è stabilire una stretta collaborazione tra tutte le regioni e le città della Lettonia, applicando un approccio integrato basato sulle diverse strategie dei territori.

Una delle chiavi per aumentare la produttività è l'innovazione intelligente conseguita tramite la stretta collaborazione tra ricercatori e settore industriale. Grazie ai finanziamenti della politica di coesione, si è assistito alla creazione di strumenti efficienti per la promozione

dell'innovazione e della produttività in Lettonia. È importante ottenere un cambiamento di mentalità anche nell'ambito della scienza e dell'innovazione affinché i ricercatori e il settore dell'industria possano lavorare insieme, dando origine a sinergie.

Una più forte crescita economica e un migliore tenore di vita dipenderanno dalla nostra capacità di costruire un nuovo vantaggio competitivo basato sulla conoscenza in un contesto in rapida evoluzione. Ciò si può ottenere migliorando la produttività tramite investimenti in capitale umano, ricerca e innovazione e introducendo nuove tecnologie digitali.

Un fattore decisivo nella costruzione di un nuovo vantaggio competitivo risiede nel cambiamento del modello aziendale delle imprese, passando dalla redditività a breve termine alla produttività a lungo termine fino ad arrivare alla redditività sostenibile.

I fondi dell'UE hanno già contribuito alla promozione di un ecosistema adeguato e di piattaforme collaborative per scienziati e industria, permettendo agli imprenditori lettoni di sviluppare prodotti unici con un alto potenziale di valore aggiunto. ■



Ministry of Finance of the Republic of Latvia

## PROGETTI FINANZIATI DALL'UE PER SUPPORTARE LA LETTONIA NEL PASSAGGIO VERSO UN'ECONOMIA BASATA SULLA CONOSCENZA

### LA CASA DELLA SCIENZA DELL'UNIVERSITÀ DELLA LETTONIA

**Investimento totale: 12 231 500 EUR**  
**Cofinanziamento FESR: 10 396 840 EUR**

L'Università della Lettonia ha ultimato con successo la costruzione della Casa della scienza nel centro accademico del quartiere Tornakalns di Riga, dando origine al centro di studi e ricerca più avanzato del paese. Ciò permetterà all'Università di concentrare in un unico luogo le sue attività di studio e ricerca in fisica, medicina e scienze della vita, favorendo le sinergie tra studio e ricerca e garantendo l'efficienza delle risorse.

Sono presenti 78 tra laboratori di ricerca e di formazione per studenti, ospitanti attrezzature avanzate in un edificio intelligente ad alte prestazioni energetiche. Il moderno ambiente di lavoro contribuisce ad attirare giovani talenti nelle scienze verso posti di lavoro in istituzioni scientifiche locali nonché ricercatori ed esperti stranieri verso attività di ricerca. È in grado di accogliere fino a 2 000 studenti e offre 450 spazi di lavoro per personale scientifico e accademico.

Il primo edificio dedicato a studi e ricerca del centro accademico, la Casa della natura, è stato inaugurato nel 2015. L'Università sta attualmente sviluppando il Centro, pianificando di costruire e attrezzare il suo terzo e più grande edificio entro il 2022. In totale, ci saranno quattro edifici di studio e ricerca: la Casa della natura (scienze naturali e della vita), la Casa della scienza (scienze fisiche e mediche), la Casa delle lettere (scienze sociali e discipline umanistiche) e la Casa della tecnologia.

Questo progetto rappresenta uno dei migliori esempi di implementazione di successo dei Fondi strutturali nei settori dell'istruzione e della scienza in Lettonia.

<https://www.akademiskaiscentrs.lu.lv/en/>



### LAFIVENTS: L'IA POTENZIA LE PRESTAZIONI ENERGETICHE NEGLI EDIFICI

**Investimento totale: 254 400 EUR**  
**Cofinanziamento FESR: 174 800 EUR**

Lafivents, azienda leader nel settore del microclima nell'edilizia nel mercato lettone, sta realizzando un sistema di automazione per la gestione degli edifici, denominato «iPasse».

Nell'ambito di un progetto cofinanziato dai Fondi strutturali dell'UE, l'azienda ha svolto uno studio di carattere industriale per la creazione di algoritmi per la gestione degli edifici e di sistemi di automazione nell'ambiente MATLAB/Simulink. Inoltre, ha elaborato progetti sperimentali che permettono il trasferimento dei componenti tecnologici appropriati da un laboratorio a un ambiente creato artificialmente, più affine a scenari reali.

Durante il progetto, l'azienda Lafivents ha sviluppato un prodotto che offre ai clienti un ampio ventaglio di servizi, ad esempio: un'analisi comparativa dei dati del consumo energetico negli edifici, che confronta l'effettivo consumo energetico con il consumo energetico calcolato in fase di simulazione, valutando l'efficienza dei sistemi ingegneristici e prevedendo il potenziale ritorno finanziario del risparmio energetico.

<http://www.lafivents.lv/en>



## AERONES: IL FUORICLASSE DEI VEICOLI AEREI MULTI-ROTORE

**Investimento totale: 686 100 EUR**

**Cofinanziamento FESR: 240 130 EUR**

L'azienda AERONES si sta attualmente occupando dello sviluppo di droni di grandi dimensioni, in grado di sollevare fino a 100 chilogrammi di peso. Nel corso di una prova, il veicolo ha sollevato un paracadutista a un'altezza di 330 metri, da dove è stato effettuato il primo lancio con il paracadute al mondo da un drone.

Il progetto sta elaborando una soluzione per il comando a distanza e il volo autonomo di veicoli aerei multi-rotore ad alte prestazioni, provvisti di una capacità di sollevamento fino a 100 kg nonché una soluzione per un sistema di sicurezza automatizzato o elettronico.

Affinché i progetti pilota attuati in condizioni speciali di collaudo possano essere convertiti in un servizio disponibile a un pubblico più vasto, l'azienda AERONES sta lavorando a soluzioni che garantiscano la sicurezza in volo dei suoi veicoli aerei multi-rotore. L'azienda si sta avvalendo di diversi sensori per la scansione e la misurazione di distanza, altitudine, pressione, accelerazione, velocità e ambiente, migliorando il comando dei veicoli aerei multi-rotore.

Ciò permette di pilotare un drone a un'altitudine fissa con un maggiore livello di sicurezza, di ricevere segnalazioni riguardo alla presenza di cavi elettrici o alberi per evitarli, di garantire il comando a distanza sicuro dei droni, tenendo conto dei limiti di frequenza e facendo volare un drone in condizioni di maltempo.

Il progetto è attuato in collaborazione con il Politecnico di Riga.

<https://www.aerones.com/other/funding/>



## HUGO.LV: LEADER EUROPEO NELLE TECNOLOGIE DEL LINGUAGGIO

**Investimento totale: 2 000 000 EUR**

**Cofinanziamento FESR: 1 700 000 EUR**

Hugo.lv, la piattaforma di traduzione automatica dell'amministrazione statale fornisce tecnologia liberamente accessibile a tutti i cittadini lettone. Gli utenti possono tradurre in modo automatico i documenti, leggere pagine web, utilizzare servizi elettronici e accedere alla legislazione nella lingua selezionata.

Nel corso del progetto, Hugo.lv è stato adattato alle esigenze delle persone ipovedenti e dislessiche, introducendo il riconoscimento vocale e la sintesi vocale in lettone. Questa funzione permette la conversione del parlato in testo scritto e del testo scritto in riproduzione vocale.

Uno strumento di trascrizione si va inoltre ad aggiungere quale ulteriore soluzione di tecnologia vocale progettata per migliorare il sistema di amministrazione statale, agevolando l'attività di registrazione e di trascrizione delle riunioni e permettendo l'individuazione e la segnalazione dei singoli relatori.

Il motore di traduzione automatica di Hugo.lv ha vinto per tre anni consecutivi il concorso internazionale di traduzione automatica WMT, surclassando le soluzioni proposte da altri protagonisti mondiali. Questa nuova piattaforma ha reso la Lettonia leader europeo nell'impiego delle tecnologie del linguaggio per mettere in atto la digitalizzazione dell'amministrazione statale.

Il progetto è stato realizzato dal Culture Information Systems Centre in collaborazione con l'azienda Tilde.

<https://hugo.lv/lv/About>



## VIZULO: FARE LUCE SU UNA MOLTIPLICAZIONE DEGLI ALBERI EFFICACE ED EFFICIENTE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO

**Investimento totale: 608 500 EUR**

**Cofinanziamento FESR: 427 940 EUR**

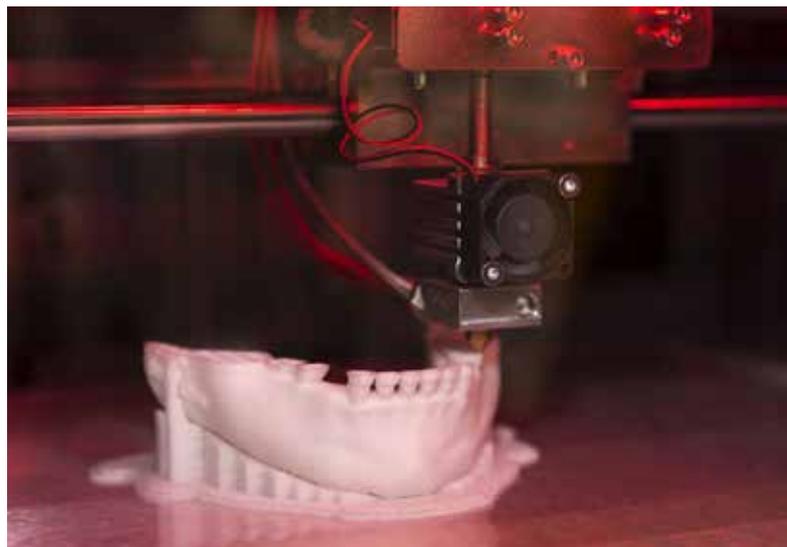
La luce naturale è uno dei fattori ambientali più importanti per le piante poiché fornisce l'energia necessaria per la fotosintesi, agendo da segnale per la regolazione di diversi processi. Inoltre, la luce è fondamentale per la moltiplicazione vegetativa delle piante in condizioni *in vitro* ed *ex vitro*.

La maggior parte degli apparecchi di illuminazione a LED disponibili in commercio sono caratterizzati da uno spettro rosso e blu, destinati all'uso come sorgenti luminose aggiuntive nelle serre. Gli apparecchi di illuminazione che forniscono una luce a più ampio spettro, sono spesso più adatti a particolari condizioni di coltivazione (allevamento in ambienti interni, *in vitro*) e/o a determinate specie o varietà largamente coltivate. Tuttavia, ciò non implica che siano sufficientemente efficienti dal punto di vista energetico o che riescano a garantire uno spettro appropriato per la moltiplicazione degli alberi.

L'azienda lettone VIZULO, attiva nella produzione di apparecchi di illuminazione a LED, in collaborazione con il Silava Research Institute, centro scientifico forestale lettone di importanza nazionale, sta studiando come migliorare l'efficienza della moltiplicazione degli alberi in condizioni *in vitro* e il processo di micro-taglio dei portainnesti tramite lo sviluppo di sistemi di apparecchi di illuminazione a LED in grado di fornire uno spettro di luce su misura.

<https://www.vizulo.com/en/news>

<http://www.silava.lv/mainen/aboutus.aspx>



## WIDE: UNA STAMPANTE 3D SPERIMENTALE ADATTATA ALLA STAMPA DI PROTESI

**Investimento totale: 167 900 EUR**

**Cofinanziamento FESR: 114 600 EUR**

Con il supporto dei Fondi strutturali dell'UE, l'azienda lettone WiDE ha realizzato una stampante 3D dotata di un software integrato che rende automatico l'intero processo, facendo sì che possa essere utilizzata per la stampa di protesi.

WiDE ha istituito una clinica protesica virtuale, ottenendo la marcatura CE per il suo software. L'azienda produce protesi e ortesi stampate in 3D, personalizzate per soddisfare le esigenze dei pazienti sulla base di una scansione 3D dei loro arti.

I laboratori di protesi devono spesso investire in strumenti, attrezzature e formazione a costo elevato per poter introdurre nuove tecnologie nella produzione di dispositivi medici. WiDE sta adottando un nuovo approccio che fornisce l'infrastruttura, il software e gli specialisti necessari. L'azienda ha creato una pagina web che permette a ogni medico, specialista o tecnico di caricare una scansione 3D dell'arto del paziente, che viene successivamente elaborata dal software per dare origine a un modello poi inviato al centro di stampa 3D più vicino.

Il progetto è stato realizzato dall'azienda Baltic3d.EU in collaborazione con l'azienda Custom3D Tech e l'Università di scienze applicate di Ventpils.

<https://wide.tech>



## UN'OPPORTUNITÀ INNOVATIVA PER AIUTARE I PAZIENTI CARDIOPATICI

**Investimento totale per i 5 progetti: 2 448 400 EUR**  
**Cofinanziamento FESR: 800 000 EUR**

Considerati gli sviluppi globali verificatisi nell'industria farmaceutica e gli indicatori della sanità pubblica mondiale, l'azienda Grindeks si sta dedicando all'ampliamento della sua gamma di medicinali per il trattamento di patologie cardiovascolari e di disturbi del sistema nervoso centrale, occupandosi anche della produzione di medicinali contro il cancro e il diabete. L'azienda sta inoltre sviluppando principi attivi farmaceutici per espandere in maniera considerevole la sua gamma ad almeno 40 sostanze in cinque anni.

L'azienda Grindeks è una delle fondatrici del Centro di eccellenza farmaceutica, biomedica e di tecnologia medica e il suo coinvolgimento nel centro contribuisce a garantire il cofinanziamento da parte del FESR per aumentare gli sforzi di ricerca. Ha condotto con successo ricerche chimiche e sperimentali su un nuovo e originale farmaco candidato per il trattamento di patologie cardiovascolari e ha terminato la fase 1 della ricerca clinica. Questo nuovo e originale farmaco darà dimostrazione della capacità degli scienziati lettoni nella ricerca medica di produrre il primo farmaco creato e realizzato da un'azienda lettone dagli anni '80.

Con l'impiego del finanziamento del FESR, l'azienda Grindeks sta attuando cinque progetti di ricerca incentrati sullo sviluppo di nuovi principi attivi farmaceutici generici e di prodotti farmaceutici finiti. L'azienda sta inoltre svolgendo diversi studi sulla biodisponibilità e la ricerca pre-clinica necessaria alla realizzazione di nuovi e originali prodotti farmaceutici candidati.

Grindeks è l'azienda farmaceutica leader nell'area del Mar Baltico con impianti di produzione in Lettonia, Estonia e Slovacchia e uffici di rappresentanza in 11 paesi. ■

<https://grindeks.lv>

## DATI

# Investire nella qualità dell'aria per lo sviluppo regionale

L'aria pulita è fondamentale per la nostra salute e per l'ambiente. Tuttavia, la crescente produzione industriale ed energetica, la combustione di combustibili fossili e di biomassa nonché il drammatico aumento del traffico sulle nostre strade, sono responsabili dell'inquinamento atmosferico delle nostre città.

Il numero di vite umane perse a causa della scarsa qualità dell'aria è maggiore di quello dovuto a incidenti stradali, posizionando l'inquinamento al primo posto delle cause ambientali di decesso prematuro in Europa, con oltre 390 000 morti all'anno. Ciò si ripercuote anche sulla nostra qualità della vita, esacerbando problemi di asma o respiratori. Dal punto di vista economico, l'inquinamento atmosferico si traduce in perdita di giorni lavorativi e costi sanitari elevati, annoverando tra i gruppi più colpiti, bambini, persone affette da asma e gli anziani. Infine, danneggia gli ecosistemi tramite l'eccessivo inquinamento da azoto (eutrofizzazione) e le piogge acide. Pertanto, investire nella riduzione dell'inquinamento atmosferico non favorisce unicamente il benessere degli esseri umani, sostenendo la salvaguardia delle risorse naturali, ma contribuisce anche all'economia e allo sviluppo regionale.

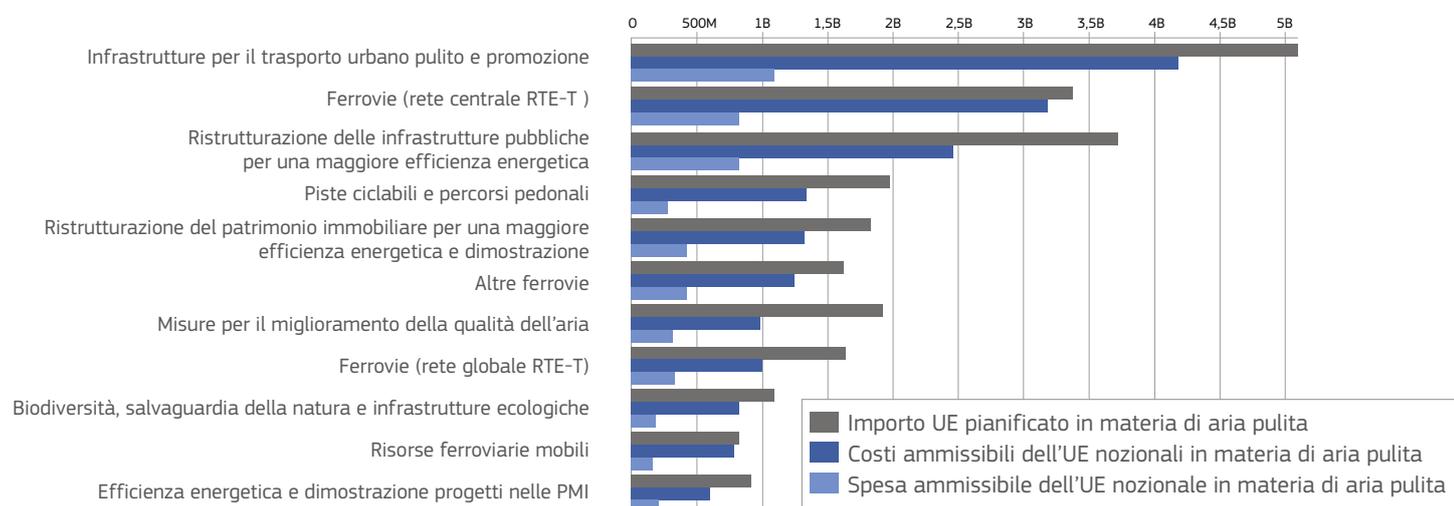
## La politica di coesione scende in campo per gli obiettivi in materia di aria pulita

Le regioni europee e gli Stati membri sono supportati dalla politica di coesione tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, nei loro tentativi di conseguire gli obiettivi europei in materia di aria pulita stabiliti per il 2030. Nel periodo 2014-2020, la politica ha assegnato oltre 30 miliardi di EUR a investimenti direttamente finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Se da un lato il tracciamento delle spese della politica di coesione verso obiettivi di aria pulita non era previsto in modo esplicito nella legislazione per il periodo 2014-2020, dall'altro è stato reso possibile sulla base di un accordo tra i servizi della Commissione.

In questo modo, il suo contributo a questo tipo di obiettivi è tracciato mediante un sistema di indicatori che quantificano la spesa a favore degli obiettivi di aria pulita, attribuendo un determinato peso a ciascuna categoria di investimento (settori di intervento). Tali indicatori sono stati realizzati avvalendosi del modello degli «indicatori Rio» in materia di clima dell'UE (vedasi il documento [Tracking climate expenditures under the ESI Funds, 2014-2020/Tracciamento della spesa per il clima nell'ambito dei Fondi SIE, 2014-2020](#)) secondo la seguente logica:

## TRACCIAMENTO OBIETTIVI DI ARIA PULITA PER IL PERIODO 2014-2020 NEI FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE: SETTORI DI INTERVENTO



## IL PROGRAMMA ARIA PULITA DELLA COMMISSIONE

Questo programma si prefigge di dimezzare entro il 2030 gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute rispetto al 2005. Gli obiettivi dell'UE in materia di qualità dell'aria si basano sui livelli di concentrazione massima di sostanze nocive, quali biossido di zolfo, ossidi di azoto o particolato.

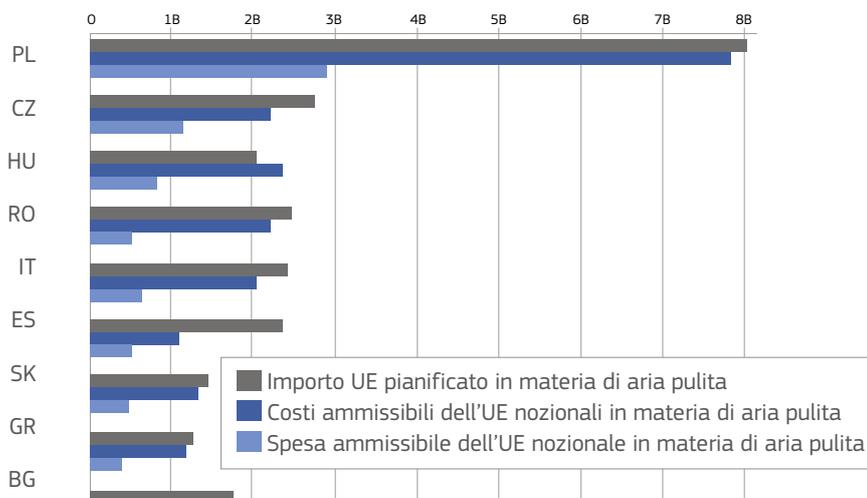
Inoltre, ciascuno degli Stati membri si è impegnato a raggiungere gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni nel periodo 2020-29, accanto ad altri ambiziosi obiettivi per il 2030. Per di più, nelle legislazioni settoriali sono riportati gli obiettivi di emissione specifici per la fonte (ad esempio, il combustibile).

Le categorie di investimento più importanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di aria pulita sono considerate interamente, con un peso del 100%. Tra queste sono presenti misure per migliorare la qualità dell'aria e piste ciclabili.

Alle categorie che contribuiscono in maniera parziale all'ottenimento degli obiettivi di riduzione dell'inquinamento viene attribuito un peso del 40%. Queste comprendono ferrovie, energia rinnovabile, gestione dei rifiuti domestici, infrastrutture ecologiche e misure che promuovono l'efficienza energetica.

Seguendo un approccio conservativo, ogni altro tipo di spesa non è considerato promotore degli obiettivi di aria pulita (peso dello 0%); in caso di dubbi, le categorie di investimento sono assegnate a questo gruppo.

## 2014-20: tracciamento dei fondi della politica di coesione per gli obiettivi di aria pulita, diviso per Stati membri



## Gli investimenti nel trasporto urbano pulito contribuiscono maggiormente

Il grafico sulla pagina precedente mostra l'assegnazione globale del finanziamento ai settori di intervento più rilevanti che contribuiscono agli obiettivi di aria pulita, dopo aver applicato il peso corretto.

## Tracciamento dell'andamento degli investimenti per Stato membro

Occorre del tempo prima che gli investimenti si concretizzino, dalla pianificazione alla selezione del progetto fino ad arrivare alla sua attuazione. Il grafico sopra riportato mostra l'assegnazione e l'andamento per Stato membro per quando riguarda l'attuazione degli investimenti a favore del raggiungimento degli obiettivi di aria pulita. È possibile filtrare il grafico per anno per osservare l'andamento nel corso del tempo. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://bit.ly/33aUrq8>

**Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?  
C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?**

In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: [REGIO-EVAL@ec.europa.eu](mailto:REGIO-EVAL@ec.europa.eu)

Segui la discussione su TWITTER #ESIFOpenData

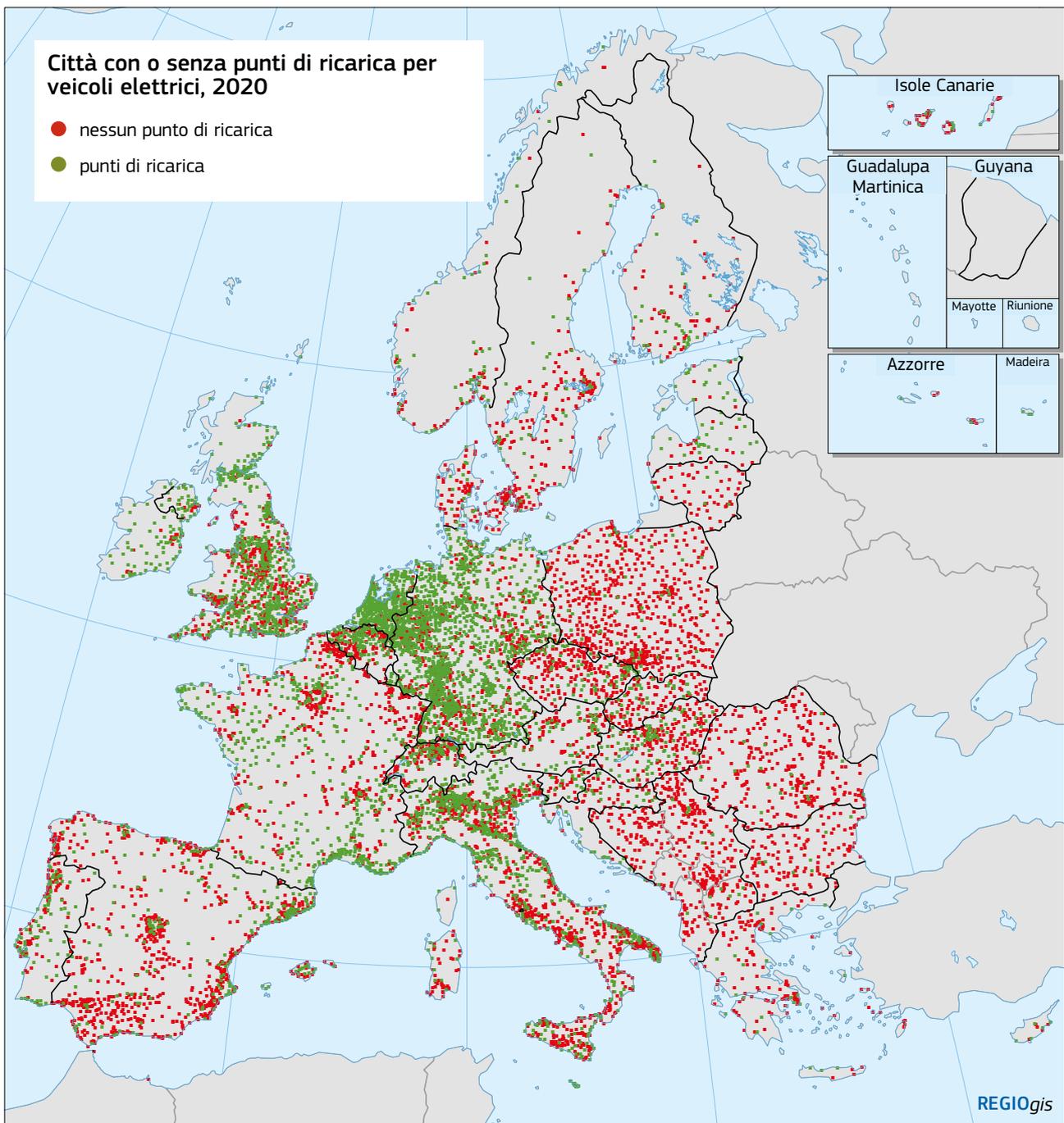
o iscriviti alla nostra newsletter: [http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service\\_id=788](http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service_id=788)

# Opzioni di trasporto più ecologiche nelle città dell'UE

## Città con o senza punti di ricarica per veicoli elettrici, 2020

La Commissione europea si propone di ridurre le emissioni di gas serra nell'UE del 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Tuttavia, le emissioni prodotte dalle automobili risultano ancora superiori del 20% rispetto al livello del 1990. Di conse-

guenza, occorre un passaggio veloce ad auto più efficienti, più piccole ed elettriche. La mancanza di stazioni pubbliche di ricarica costituisce uno degli ostacoli all'impiego rapido e capillare dei veicoli elettrici. Nel 2020, ad esempio, oltre la metà di 8 500 città non aveva a disposizione una stazione di ricarica per veicoli elettrici. In particolare, nelle città più piccole, le aziende temono che il ritorno sull'investimento non sarà in grado di coprire i costi.



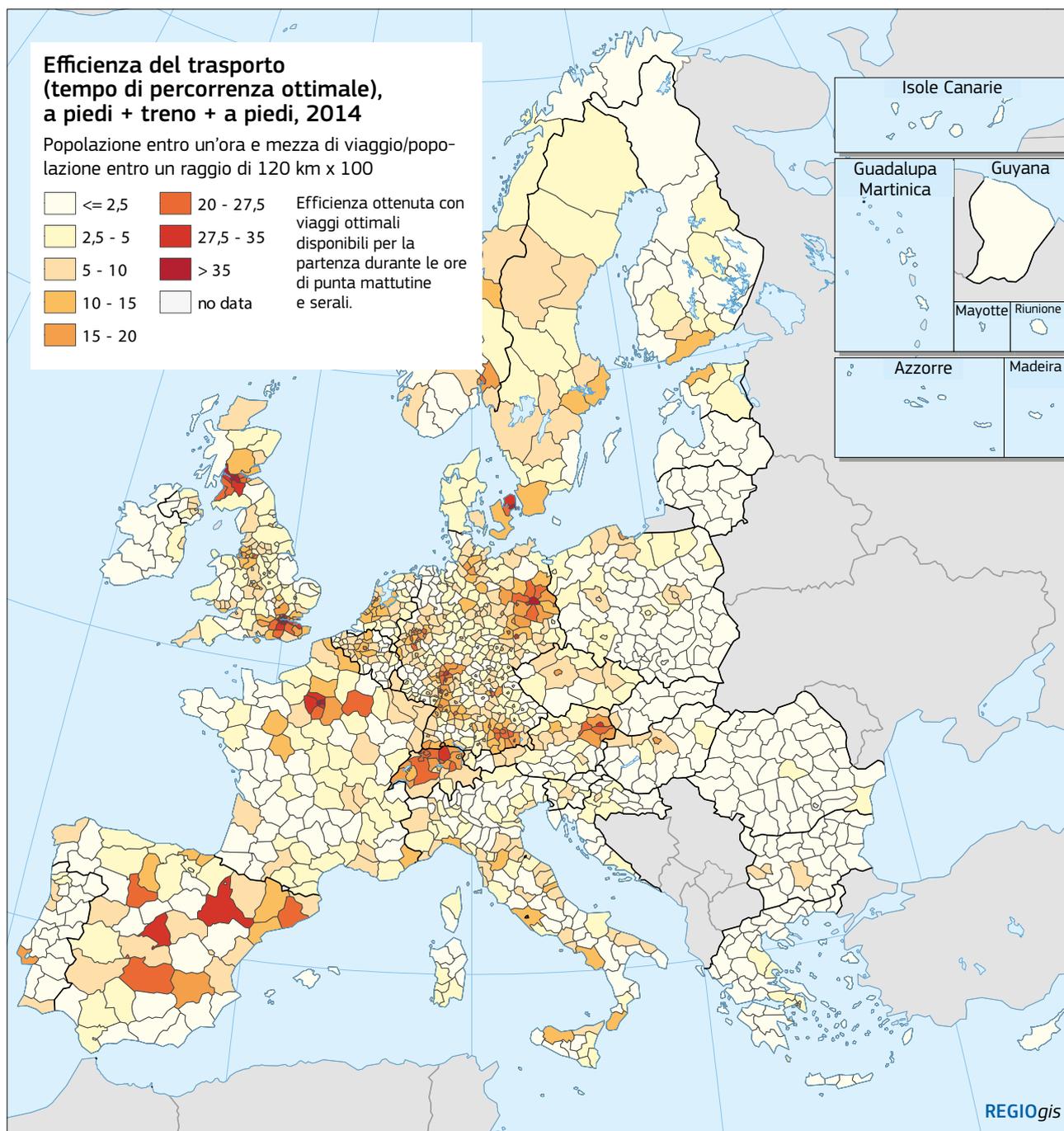
Fonte: OpenChargeMap, REGIO-GIS



## Efficienza del trasporto (tempo di percorrenza ottimale), a piedi + treno + a piedi, 2014

Un ulteriore modo per abbassare le emissioni di gas serra è spostarsi in treno anziché in auto. In molte grandi città occidentali europee, i treni veloci passano frequentemente, offrendo un'alternativa valida al rimanere bloccati nel traffico. La mappa

mostra la quota di popolazione residente nel raggio di 120 km che è possibile raggiungere in treno e a piedi in un'ora e mezza. Città quali Copenaghen, Parigi, Berlino, Madrid, Londra e Vienna ottengono voti alti per questo indicatore, mentre alla maggior parte delle regioni dell'Europa orientale sono assegnati voti bassi. È possibile trovare maggiori informazioni su questa analisi in un nuovo documento di lavoro «L'efficienza del trasporto ferroviario in Europa»: <https://europa.eu/lqV76Mm>



Fonti: REGIO-GIS, UIC, operatori ferroviari, Eurostat



# REGIOSTARS

2 0 2 0

I **25 finalisti ai Premi REGIOSTARS di quest'anno** sono stati selezionati da un gruppo di giurati indipendenti incaricati di individuare i progetti più significativi dell'Europa. I vincitori in ciascuna delle cinque categorie principali, più il premio del pubblico, sono stati premiati il 14 ottobre durante la 18ª Settimana europea delle regioni e delle città 2020, tenutasi a Bruxelles, in Belgio.

Quest'anno la Settimana europea delle regioni e delle città si è svolta per tre settimane consecutive, ciascuna delle quali è stata dedicata a un argomento principale:

- 5-9 ottobre: Dar voce ai cittadini**
- 12-16 ottobre: Coesione e cooperazione**
- 19-22 ottobre: Europa verde, in collaborazione con Green Week.**

A causa della pandemia da Covid-19, gran parte delle sessioni si sono svolte in versione digitale ad eccezione di eventi chiave, workshop e alcune degustazioni e mostre regionali.

## Le categorie dei premi per il 2020 sono:



**TRANSIZIONE INDUSTRIALE PER UN'EUROPA INTELLIGENTE**



**ECONOMIA CIRCOLARE PER UN'EUROPA VERDE**



**COMPETENZE e ISTRUZIONE PER UN'EUROPA DIGITALE**



**COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI PER CITTÀ EUROPEE COESE**



**RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA:  
30 ANNI DI INTERREG**





## TRANSIZIONE INDUSTRIALE PER UN'EUROPA INTELLIGENTE

VINCITORE



### ESA BIC Portugal – Portogallo (FESR)

Il rivoluzionario centro di soluzioni aerospaziali dell'ESA in Portogallo ha promosso tecnologie spaziali per la realizzazione di soluzioni innovative per mercati non appartenenti al settore aerospaziale. Il progetto ha supportato gli imprenditori che utilizzano le risorse spaziali nello sviluppo di nuove attività in città intelligenti e in settori quali trasporti, logistica, sanità, agricoltura, economia blu e ambiente. Nei suoi primi cinque anni ha generato 11,5 milioni di EUR e oltre 100 posti di lavoro altamente specializzati in 30 start-up innovative.

<https://space.ipn.pt/>



### Smart Solar Charging Region Utrecht – Paesi Bassi (Fondo europeo di sviluppo regionale, FESR)

Il distretto Lombok della città di Utrecht è noto come l'area pilota più innovativa per la ricarica solare intelligente. È in corso di ampliamento tramite cinque aree collegate della regione, ciascuna delle quali impiega l'energia solare prodotta localmente per la ricarica delle auto elettriche. L'energia è accumulata nelle batterie delle auto ed è possibile restituirla alla rete durante i picchi di domanda. Il sistema «Vehicle2Grid» ha dato slancio all'attività economica, contribuendo alla sostenibilità ambientale e sociale e all'economia a basse emissioni di carbonio.

<https://smartsolarcharging.eu/>



### HyTrEc2 – Hydrogen Transport Economy for the North Sea Region 2, Danimarca (FESR)

Realizzare l'obiettivo dell'Europa di avere un sistema energetico a zero emissioni di carbonio, richiede una considerevole quantità di idrogeno. Questo progetto promuove l'idrogeno ecologico, soluzioni di trasporto innovative e competenze nella cornice di una visione condivisa per un'economia più pulita nella regione del Mare del Nord. Il progetto produce idrogeno rinnovabile per alimentare una grande varietà di veicoli, fornendo formazione e conoscenze specialistiche per favorire la transizione all'idrogeno in tutta la regione.

<https://northsearegion.eu/hytrec2/>



### House of Digitalization – Austria (FESR)

Questo progetto fatto nell'ambito della strategia di digitalizzazione della Bassa Austria ha istituito un ecosistema regionale per l'istruzione, la scienza, gli affari e l'amministrazione. Il progetto collega competenze e infrastrutture complementari per promuovere soluzioni digitali tra le aziende della regione. I risultati comprendono nuovi formati di qualificazione, prodotti e processi innovativi e soluzioni ai problemi provocati dalla Covid-19.

<https://www.ecoplus.at/interested-in/house-of-digitalization/>



### Metal 3D Innovations (Me3DI) – Finlandia (FESR)

Nell'ambito dei cluster di conoscenze sulle stampanti 3D creati nella Carelia meridionale, il progetto Me3DI, sta sviluppando e condividendo le conoscenze specialistiche sulla stampa industriale 3D di metalli. Ingegneri, progettisti, fornitori di sistemi, materiali e processi, PMI, istituti di ricerca e sviluppo nonché utenti finali possono imparare a conoscere la creazione di valore e la catena di distribuzione delle stampanti 3D. Questo consentirebbe loro di risparmiare tempo e materiali durante la realizzazione dei propri prodotti.

<https://bit.ly/31cAFJQ>



## ECONOMIA CIRCOLARE PER UN'EUROPA VERDE



### Take the cool food challenge – Francia e Regno Unito (FESR)

Gli alimenti sono responsabili di circa un quinto delle nostre impronte di carbonio. Avvalendosi delle conoscenze di esperti di cibo, nutrizione e ambiente, il progetto ha messo in luce il modo in cui individui, comunità e organizzazioni possono collaborare per ridurre le emissioni di carbonio. È possibile utilizzare lo strumento di contrasto e la piattaforma web originati dal progetto su entrambe le sponde della Manica per iniziative di dimensioni limitate, volte a ridurre il riscaldamento globale.

<http://coolfood.net/en/>



### SeRaMCo – Europa nord-occidentale (FESR)

In qualità di settore industriale dell'UE a più alta intensità di risorse, l'edilizia si conferma responsabile di circa un terzo di tutti i rifiuti generati. Il progetto SeRaMCo sta aumentando l'uso di rifiuti di costruzione e demolizione per la produzione di cemento e calcestruzzo nell'Europa nord-occidentale. Tramite la sostituzione delle materie prime principali con materiali riciclati di alta qualità, il progetto sta favorendo la transizione dell'UE verso l'economia circolare.

<https://bit.ly/2ZhRZfw>



### Fibrenamics Green – Portogallo (FESR)

Questa piattaforma incentrata sullo sviluppo di prodotti innovativi provenienti dai rifiuti industriali ha promosso l'upcycling tramite la progettazione e l'ingegneria. Le attività intraprese dal progetto comprendevano la generazione e la condivisione delle conoscenze per realizzare nuovi progetti di recupero dei rifiuti basati sulle sinergie tra università e imprese in settori diversificati, tra cui tessile e calzature, estrazione mineraria, automobilistico e industria del mobile.

<http://green.fibrenamics.com/>



### EcoDesign Circle – Mar Baltico (FESR)

La progettazione è un aspetto fondamentale per la creazione di soluzioni innovative, sostenibili e rispettose del clima: alla fase di progettazione è imputabile quasi l'80% degli impatti ambientali generati dai prodotti. Il progetto si proponeva di promuovere la progettazione ecologica e l'economia circolare in sei centri di progettazione situati nella regione del Mar Baltico. I prodotti finali includevano workshop interattivi, prodotti formativi e informativi, una guida online alla sostenibilità sulla progettazione circolare, video e una mostra itinerante.

<https://www.ecodesigncircle.eu/>



### Blue Circular Economy – Europa settentrionale (FESR)

Questo progetto transnazionale intende supportare e innovare lo sviluppo dell'industria europea di recupero dei rifiuti delle reti da pesca. La sua missione è la generazione di opportunità commerciali sostenibili da attrezzature da pesca abbandonate, perse o buttate. L'attenzione si concentrerà sull'intero ciclo di vita dei prodotti, migliorando le competenze delle PMI per la creazione di aziende efficienti sotto il profilo delle risorse, promuovendo servizi e prodotti provenienti dai rifiuti marini.

<https://bluecirculareconomy.eu/>





## COMPETENZE E ISTRUZIONE PER UN'EUROPA DIGITALE

VINCITORE

### E-SCHOOLS, progetto pilota – Croazia (FESR)

Incentrato sul 10% di tutte le scuole della Croazia, questo progetto pilota intende migliorare il livello di maturità digitale delle scuole e le competenze digitali di insegnanti e alunni. Il team del progetto ha testato concetti organizzativi, tecnologici e educativi per l'introduzione delle TIC nell'istruzione e nell'amministrazione. Alla luce della pandemia da Covid-19 e dell'attuale passaggio alla didattica a distanza, i risultati si sono dimostrati di particolare importanza.

<http://www.ndsfund.org>



### Museums over the borders – Polonia (Strumento europeo di vicinato – ENI)

L'obiettivo del progetto era quello di utilizzare la storia condivisa per collegare il patrimonio culturale su entrambi i lati del confine tra Polonia e Russia. Attrazioni didattiche, mostre innovative ed eventi unici a livello europeo hanno richiamato visitatori vicini e lontani, stimolando il turismo della regione e aiutando le comunità locali. Inoltre, le presentazioni in formato digitale del patrimonio culturale comune dell'area frontiera hanno influito sull'integrazione interculturale.

<http://www.muzeum.elblag.pl/>



### CYNIC – Svezia (FESR)

Lo scopo del progetto è fornire informazioni più approfondite, conoscenze migliori e una maggiore consapevolezza per incoraggiare le PMI ad assumere comportamenti corretti riguardo ai sistemi informatici, alla sicurezza cibernetica e delle informazioni. Mettendo a disposizione strumenti per l'apprendimento sperimentale, il progetto CYNIC sostiene nuovi modelli aziendali e la transizione verso la digitalizzazione. Le piccole imprese avranno modo di verificare, provare e convalidare le soluzioni presso due laboratori di sicurezza informatica.

<https://www.cynic.se/>



### Digital Academies for Inclusive Learning – Italia (FESR)

Il programma, basato su forti partenariati tra l'Università di Napoli e aziende IT famose a livello mondiale, ha reclutato 3000 tra partecipanti nazionali e internazionali per colmare le lacune regionali nelle competenze digitali e rafforzare l'occupabilità e l'imprenditorialità. Ad oggi, i consorzi hanno creato nuovi posti di lavoro, start-up e progetti di ricerca applicata con le PMI locali, generando risultati scalabili e trasferibili.

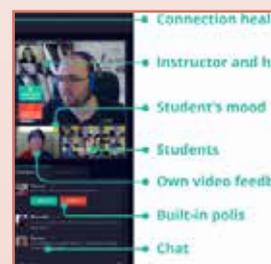
<https://bit.ly/3jVXSXp>



### Digital platform for remote training – Francia (FESR)

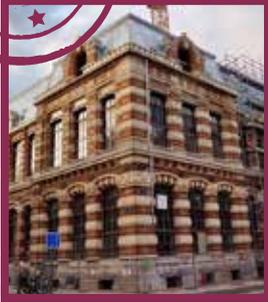
Questo progetto si è dedicato all'elaborazione di un nuovo corso di formazione per sviluppatori web in telepresenza, creando e migliorando strumenti e contenuti innovativi. La scuola «O'clock», l'attore principale nella didattica a distanza della Francia, ha migliorato le sue aule virtuali, realizzato una piattaforma web per la professione di sviluppatore web e dato origine a un'interfaccia per aiutare gli studenti a trovare le migliori opportunità di lavoro al termine della formazione.

<https://oclock.io/>





## COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI PER CITTÀ EUROPEE COESE



### SHICC – Sustainable Housing for Inclusive and Cohesive Cities – Europa nord-occidentale (FESR)

L'assenza di alloggi convenienti ha innescato una crisi in molte città europee. Il progetto SHICC si prefigge di affrontare questo problema istituendo Community Land Trust a Bruxelles, Londra, Gand, Lilla e in tutta Europa. Queste organizzazioni democratiche realizzano e gestiscono abitazioni economiche per persone con redditi medi e bassi. I quartieri coesi risultanti si sviluppano grazie al coinvolgimento della comunità e dei residenti.

<https://bit.ly/3m0sBVO>



### A jewel in a poor neighbourhood – Belgio (FESR)

Il quartiere Rabot-Blaisantvest della città di Gand, una delle zone più povere delle Fiandre, è la dimora della moderna chiesa Blaisantkerk. Il progetto intendeva trasformare l'edificio in una struttura polifunzionale tramite la partecipazione del quartiere e della città. La prima fase ha riguardato la ristrutturazione del campanile, a cui è seguito il restauro del corpo principale e, infine, la costruzione dell'edificio polifunzionale.

<http://www.blaisantkerk.be/>



### Buergerbahnhof-Plagwitz – Germania (FESR)

La stazione cittadina di Plagwitz è il risultato della grande cooperazione tra cittadini locali, parti interessate, gruppi di interesse e l'amministrazione della città di Lipsia. Lavorando insieme, sono riusciti a recuperare un'area abbandonata per dare vita a uno spazio sostenibile e creativo di uso pubblico. Ad oggi, si prevede la realizzazione di una foresta urbana, sono stati creati parchi, è stato costruito un parco giochi e si è aperto un percorso di esplorazione.

<https://buergerbahnhof-plagwitz.de/>



### High Five! Jugendrechte im Quartier – Germania (FESR)

Il progetto High Five! usa metodi creativi per rendere i giovani dai 15 ai 25 anni più consapevoli dell'opinione e del processo decisionale democratico. Il progetto ha condotto workshop settimanali, una scuola estiva della durata di 2 settimane e una vasta assemblea giovanile per presentare ai partecipanti le opportunità offerte dalla partecipazione politica e dal dialogo con politici e responsabili decisionali locali.

<https://bit.ly/3m3jseD>



### VILAWATT: boosting energy transition – Spagna (FESR)

La città di Viladecans ha ritenuto l'impegno cittadino e il senso di appartenenza fattori essenziali per incentivare la transizione verso l'energia sostenibile. Il progetto VILAWATT ha contribuito all'istituzione di una nuova azienda di produzione di energia gestita da un partenariato tra pubblico, privato e cittadinanza. Il progetto si concentra sulle generazioni più giovani, istruendole sul cambiamento a partire dall'infanzia, rendendo quindi più semplice per i cittadini guidare la trasformazione del modello energetico.

<https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/viladecans>





## RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA: 30 ANNI DI INTERREG

### ENERGY@SCHOOL – Interreg (FESR)

Questa iniziativa ha elaborato un programma per formare gli alunni delle scuole consentendo loro di svolgere un ruolo determinante nella transizione dell'Europa in un continente a zero emissioni di carbonio. In veste di «giovani guardiani dell'energia», il loro approccio di sensibilizzazione si è tradotto in considerevoli miglioramenti nel livello di efficienza energetica delle scuole partecipanti. Il conferimento di una maggiore responsabilità ai giovani nella realizzazione di scuole energetiche intelligenti si è rivelato efficace quanto costosi interventi di ristrutturazione.

<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/ENERGYATSCHOOL.html>



### Time is now for change – Polonia/Lituania (FESR)

Questo progetto è stato riconosciuto il migliore in termini di responsabilizzazione dei giovani per la cooperazione transfrontaliera. I giovani polacchi hanno condiviso conoscenze ed esperienze con le loro controparti lituane per aiutare ad attuare un programma per operatori di strada. Creando un forte partenariato, hanno cercato di risolvere alcuni dei problemi che i giovani a rischio si trovano ad affrontare sulla strada, fornendo sessioni di formazione congiunte, campi di sopravvivenza e una rete sociale transfrontaliera.

<http://ambc.lt/>



### iEER Interreg Europe – Finlandia (FESR) ecosistemi.

Dal 2016, il progetto «innovative Entrepreneurial Ecosystem in Regions» (iEER) ha supportato i giovani e l'imprenditorialità in 10 regioni europee, promuovendo e sviluppando mentalità e competenze imprenditoriali per i giovani tramite una migliore progettazione e attuazione della politica regionale. I partner del progetto hanno esaminato in modo congiunto i contesti aziendali delle regioni, scambiandosi conoscenze ed esperienze e trasferendo buone pratiche per realizzare azioni volte al miglioramento degli ecosistemi aziendali.

<https://www.interreurope.eu/iEER/>



### Dem Klima auf der Spur – Germania/Repubblica ceca (FESR)

Il progetto «sulle orme del clima» ha accettato la sfida di affrontare i cambiamenti climatici oltre le frontiere, riunendo bambini e adolescenti residenti nell'area frontiera tra Germania e Repubblica ceca per creare opportunità di educazione ambientale, azioni e scambi culturali. Più di 2 000 persone tra giovani e insegnanti hanno partecipato a campi per la protezione del clima, eventi di educazione ambientale e corsi di formazione a tema.

<http://klima-projekt.eu/de/index.html>



### XBIT – Croazia/Serbia (strumento di assistenza preadesione – IPA)

La rete informatica transfrontaliera per la competitività, l'innovazione e l'imprenditorialità si prefiggeva di stimolare condizioni vantaggiose per contribuire a innovazione, sistemi informatici, imprenditorialità, creazione di posti di lavoro, trattenere talenti e aumentare il numero di giovani professionisti qualificati nell'area frontiera tra Croazia e Serbia. I risultati del progetto comprendono la realizzazione di una rete transfrontaliera di parti interessate nell'ambito delle TIC, la pianificazione e l'attuazione di programmi educativi, motivazionali e di lavoro in rete e l'istituzione di laboratori di fabbricazione digitale e di un laboratorio mobile.

<https://www.interreg-croatia-serbia2014-2020.eu/>



REGIOSTARS 2020: i FINALISTI

## CON PAROLE PROPRIE

**PANORAMA**  
accoglie con favore  
i contributi dei  
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in

corso sulla politica di coesione post-2020. *Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu) per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

# Mobilità transfrontaliera legata a formazione e occupazione



**Brigitte Lavigne**  
Vicepresidentessa del CESER e relatrice  
dello studio

**In prossimità di frontiere dove il flusso di lavoratori è al livello minimo, la mobilità relativa alla formazione professionale o continua potrebbe dimostrarsi la soluzione per dare il via a una strategia di cooperazione che contribuisca, a monte, al consolidamento della zona abitativa euroregionale e al rafforzamento della coesione sociale transfrontaliera.**

**È** questa la conclusione di uno studio condotto dal Consiglio regionale, sociale e ambientale francese della Nuova Aquitania (CESER), approvato in giugno.

Il CESER, un consiglio consultivo formato da rappresentanti della società civile regionale, è incaricato di fornire opinioni e di compiere studi su ogni tipo di problema che ricada nell'ambito di competenza della regione, tra cui l'azione internazionale e gli affari europei. Poiché la mobilità transfrontaliera costituisce un pilastro della strategia euroregionale, il CESER ha deciso di occuparsi di questo problema alla luce di due eventi relativamente recenti che stanno mutando il rapporto con la frontiera. La fusione di tre regioni, in passato separate, ha dato origine alla regione della Nuova Aquitania e la creazione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) unisce quest'ultima alle regioni dei Paesi Baschi e Navarra.

Lo studio verte sulle realtà e sulle pratiche delle parti interessate presenti nei territori, motivo per cui sono state effettuate 40 interviste con parti interessate nella mobilità transfrontaliera a sostegno della raccolta dei dati. Ciò ha permesso di individuare gli ostacoli affrontati dalle parti interessate nonché le opportunità di cui dispongono.

L'analisi di progetti specifici ha messo in luce la loro capacità di trovare soluzioni concrete adattate ai territori. Infine, lo studio esamina le direzioni strategiche della regione e dell'euroregione in termini di buone pratiche di mobilità transfrontaliera presso altre frontiere francesi.

I risultati dello studio mettono in risalto il fatto che la mobilità transfrontaliera in effetti avviene su due livelli. Innanzitutto

è presente il livello locale, un terreno fertile per sperimentazioni e innovazione, grazie alla cultura comune e alla lingua condivisa, poi vi è il livello regionale, perché per tutte le neo-regioni dell'Aquitania è ora possibile partecipare a iniziative di cooperazione euroregionale.

Per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera, lo studio mostra che, sfidando i luoghi comuni, questa non si limita al semplice attraversamento della frontiera, ma può anche assumere la forma di una mobilità collettiva o istituzionale.

Tenendo presente la condizione europea della regione della Nuova Aquitania, il CESER consiglia di rendere la mobilità legata alla formazione e all'occupazione un aspetto cardine della cooperazione euroregionale. Tale raccomandazione è dettagliata in 10 consigli strategici e specifiche misure esecutive. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://bit.ly/3OpFfE5>




**PROGETTI**

## CELEBRARE IL DESIGN A LAHTI, IN FINLANDIA

**INVESTIMENTO TOTALE  
598 438 EUR**
**CONTRIBUTO DELL'UE  
418 910 EUR**

**Un nuovo centro dedicato all'arte, ai manifesti e al design sta aprendo le sue porte in un ex-birrificio nella città di Lahti, nella parte meridionale della Finlandia. Questa iniziativa finanziata dal FESR celebra e si propone di rivitalizzare la storia della città incentrandosi sull'industria guidata dal design.**

Il cuore dell'«experience centre» si troverà nel nuovo museo di arte e di design di Lahti, che dovrebbe essere inaugurato nel 2021. Focalizzandosi sulle belle arti, sul design, sugli stili di vita e sulla tecnologia digitale, il museo ospiterà al suo interno anche gli attuali Art Museum e Poster Museum.

Inoltre, l'edificio disporrà di un negozio di prodotti d'arte e di design, di un ristorante e di un mini-birrificio, oltre a spazi di lavoro e a una sala riunioni per professionisti creativi.

Questa struttura intende sostenere la rinascita delle competenze locali in fatto di design. Fino ai primi anni '90, Lahti era considerata un importante centro per il settore creativo, ma la recessione ha inferto duri colpi all'industria manifatturiera locale, tra cui i produttori di mobili, tessuti e abbigliamento.

Sebbene il tasso di disoccupazione sia rimasto elevato da allora, si prevede che il centro riesca ad attrarre nuove aziende, nuovi abitanti e visitatori per rinvigorire l'economia locale. Il progetto ha già realizzato due lavori e si prevede che seguiranno altri 10-20 incarichi diretti appena il centro aprirà, rendendolo un vivaio per altri settori creativi e dei servizi.

L'iniziativa sta inoltre infondendo nuova vita ad un edificio storico del XIX secolo, l'ex-birrificio Mallasjuoma. Una società di sviluppo ha trasformato questo edificio nel centro Malski, parte del quale è dato in locazione alla città per il museo di arte di design di Lahti e per il centro, tutelando in questo modo il patrimonio architettonico locale.

### Un'esperienza coinvolgente

Progettazioni, piani esecutivi e concetti per il nuovo centro sono stati elaborati nell'ambito del progetto Tajumo, sotto la guida dell'Istituto di design dell'Università di scienze applicate di Lahti, con la collaborazione dei musei di Lahti e dell'associazione comunale di Lahti costituita da attività commerciali del centro della città.

Workshop intensi, interviste approfondite e visite a musei finlandesi ed esteri hanno aiutato il team a produrre modelli aziendali e di collaborazione validi per il sito, insieme ad idee per eventi, mostre e servizi con la potenzialità di attirare visitatori sia internazionali che nazionali.

Alcuni gruppi interessati al successo del centro hanno fornito il proprio contributo nel processo. Tra questi figurano artisti, progettisti, galleristi e altri esperti di musei, aziende creative, università locali, aziende di ristorazione e servizi di organizzazione eventi.

Ogni workshop di sviluppo, seminario o evento era aperto al pubblico per sottolineare la totale trasparenza delle intenzioni. Le persone sono state invitate a commentare sulle soluzioni alternative proposte per l'arredamento interno del centro e sulla disposizione dei mobili e per capire come la tecnologia audiovisiva di ultima generazione potesse riuscire ad ampliare l'esperienza dei visitatori.

Il museo ha già in mente dei piani per mostre innovative da allestire nel corso dei prossimi anni e per espandere la sua finalità. Il risultato è un centro entusiasmante destinato ad arricchire l'economia e la vita culturale di Lahti. ■

---

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.lahdenmuseot.fi/museot/en/lad/>

## PROGETTI

# IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INONDAZIONE PROTEGGE CIPRO E LE ISOLE GRECHE

**INVESTIMENTO TOTALE  
1 159 248 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
985 361 EUR**

**Gli abitanti del Mediterraneo orientale, zona vulnerabile dal punto di vista climatico, possono beneficiare di allerte precoci di inondazioni, grazie al servizio di informazione sulla gestione del rischio ambientale (ERMIS-F), sviluppato in un progetto transfrontaliero finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.**

**L**e inondazioni rappresentano un rischio sempre maggiore poiché i cambiamenti climatici provocano precipitazioni di portata estrema. Il progetto ERMIS-F ha concepito un sistema online per Cipro, Creta e le isole dell'Egeo settentrionale che aiuta residenti, aziende, scienziati e servizi pubblici a mitigare la distruzione derivante da un'inondazione.

Mappe stampabili indicano alle persone se le proprie abitazioni o i propri terreni sono a rischio, avvertendole circa la necessità di adottare misure di protezione. A loro volta, gli utenti possono accedere a dati geospaziali tramite un portale per creare mappe con informazioni personalizzate. Dal punto di vista della progettazione, il servizio di ERMIS-F utilizza questi dati per fornire alle autorità locali allerte precoci di inondazione affinché possano pianificare azioni preventive.

Un'applicazione di social network collega le varie parti interessate per la condivisione di idee e di dati. I cittadini possono inoltre usare i loro smartphone o tablet per diffondere foto geolocalizzate di inondazioni locali e dei loro impatti, aiutando le autorità e i ricercatori a gestire meglio le inondazioni.

Infine, una base di conoscenze mostra misure di controllo delle inondazioni e migliori pratiche, dati su inondazioni locali precedenti, autorità pubbliche e software per studi o progetti sulle inondazioni. Inoltre, sono presenti materiali educativi ed eventi per insegnare alle persone come utilizzare la piattaforma e per sensibilizzarle sui legami tra inondazioni e cambiamenti climatici.

I servizi di ERMIS-F sono gratuiti e contengono informazioni in greco e spesso in inglese affinché sia le persone del luogo che i visitatori abbiano modo di accedere ai dati di mitigazione dei danni.

## Dai dati ai fatti

Il progetto aveva lo scopo di aiutare i servizi pubblici e i cittadini ad agire sfruttando conoscenze scientifiche complesse per gestire le catastrofi naturali.

Il team del progetto ERMIS-F ha lavorato insieme a gruppi specifici formati da parti interessate in aree pilota (Lesbo, Creta e Cipro), elaborando informazioni e realizzando scenari dei potenziali effetti dell'uso dei territori e dei cambiamenti climatici e le loro ripercussioni su aree vulnerabili alle inondazioni.

L'istituto di Cipro ha messo a disposizione le conoscenze tecniche specialistiche e coordinato il progetto e le attività dell'Università dell'Egeo, del Politecnico di Creta, del comune di La Canea, della direzione delle risorse idriche dell'Egeo settentrionale e del servizio di smaltimento delle acque reflue di Limisso.

Al progetto hanno contribuito inoltre protezione civile, governi e istituzioni locali, associazioni di professionisti e organizzazioni ambientali.

Le comunità e i beneficiari locali sono stati coinvolti tramite punti di informazione a Cipro, Creta e sulle Isole dell'Egeo, dove hanno appreso come utilizzare e contribuire ai servizi di ERMIS-F. Gli uffici tuttora esistenti sono attualmente gestiti dalle autorità pubbliche locali.

Il sistema di ERMIS-F impiega software open-source e un'architettura distribuita, facili da replicare in altre regioni o da adattare al processo decisionale e a ricerche private, allargandone la finalità ad altri pericoli, tra cui incendi boschivi o siccità. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://ermis-f.eu/>

## PROGETTI

# I MIGLIORAMENTI NEL MONITORAGGIO DEGLI EVENTI METEOROLOGICI PROTEGGONO LE COSTE ITALIANE E CROATE

**INVESTIMENTO TOTALE  
1 150 000 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
977 500 EUR**

**Alcuni ricercatori e governi regionali hanno collaborato a un progetto transfrontaliero per contribuire a proteggere vite e a mitigare i danni provocati da eventi meteorologici lungo la costa adriatica. Il loro scopo è ridurre i rischi per l'area dovuti a disastri naturali.**

**S**i prevede che in futuro le condizioni meteorologiche estreme diventino sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Il progetto Adriatic DSS exploitation for MONitoring and Risk management of coastal Extreme weather and flooding (AdriaMORE), si proponeva di concorrere a limitare gli impatti di eventi quali, alluvioni, sulle comunità costiere e sull'ambiente in Italia e in Croazia.

Il progetto si è sviluppato sulla scia di due precedenti progetti Interreg, migliorandone i sistemi esistenti di monitoraggio e di gestione dei rischi idrometeorologici, tra cui le tempeste. Il team si è concentrato sulla precisione e sulla tempestività delle allerte relative a eventi meteorologici estremi, nel tentativo di migliorare le informazioni disponibili fornite alla protezione civile e ad altri enti di gestione dei rischi per salvare l'incolumità delle persone.

Secondo il governo regionale dell'Abruzzo, situato sulla costa orientale della penisola italiana, è ora possibile avvisare tempestivamente i servizi di soccorso e le autorità locali quando si prevede l'insorgenza di eventi meteorologici estremi.

Si è inoltre prestata attenzione all'analisi di qualsiasi particolare punto debole presente nelle diverse regioni partecipanti al progetto. È avvenuto uno scambio di migliori pratiche tra i governi istituzionali di entrambi i paesi ed è stato fornito supporto alle autorità di navigazione marittima, controllo del traffico aereo e gestione delle acque urbane.

Si sono aggiunti nuovi componenti per perfezionare la copertura di alcuni tratti di costa di entrambi i paesi. Il software risultante è in grado di acquisire ed elaborare i dati dei radar meteorologici provenienti da sistemi con diverse caratteristiche. Le migliorie sono state testate presso gli estuari del fiume Pescara, in Italia, e del fiume Narenta, in Croazia.

## Combattere gli incendi

Vento e acqua non sono le uniche minacce derivanti da condizioni meteorologiche estreme sulle coste poiché anche gli incendi presentano notevoli pericoli per comunità costiere e imbarcazioni in mare aperto. Il progetto AdriaMORE ha finanziato l'acquisto di una barca da utilizzare principalmente per interventi antincendio in mare e lungo il litorale nei pressi di Dubrovnik, porto marittimo storico nella parte meridionale della Croazia, dove è ormeggiata la barca. Inoltre, può occuparsi di interventi connessi all'inquinamento quali la messa in funzione di dighe galleggianti.

Il progetto ha anche installato un wind profiler che utilizza le onde radar o sonore per il rilevamento della velocità e della direzione del vento nell'area attorno a Dubrovnik. Questo dispositivo permette di prevedere condizioni meteorologiche pericolose.

Poiché il meteo sta diventando sempre più imprevedibile, i risultati ottenuti dal progetto AdriaMORE renderanno più sicura la vita nelle comunità costiere dell'Adriatico. Le sue azioni proteggeranno la vita degli abitanti del luogo, contribuendo a preservare gli habitat naturali. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.italy-croatia.eu/web/adriamore>

## PROGETTI

# GIOVANI VOLONTARI DELL'ISOLA DELLA RIUNIONE MOSTRANO LA LORO SOLIDARIETÀ VERSO LE COMUNITÀ VICINE

**INVESTIMENTO TOTALE  
12 601 720 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
2 211 462 EUR**

**Grazie a un programma di volontariato finanziato dall'UE, i giovani dell'Isola della Riunione hanno acquisito esperienze professionali durante i loro incarichi presso organizzazioni nell'Oceano Indiano e dell'Africa meridionale.**

L'Isola della Riunione, regione francese d'oltremare vicino alle isole Mauritius, si trova a est del Madagascar nell'Oceano Indiano. La posizione remota dell'isola ha limitato la mobilità dei suoi cittadini, provocando un elevato tasso di disoccupazione tra le persone al di sotto dei 30 anni.

Tra il 2015 e il 2017, 139 tra giovani uomini e giovani donne dell'isola sono stati mandati in missione in altri paesi nell'ambito del programma Interreg Oceano Indiano, regione che comprende Australia, Comore, India, Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Seychelles, Sud Africa e Tanzania.

Questi gruppi di volontari per azioni internazionali di solidarietà sono stati cofinanziati dal FESR e dal Consiglio regionale dell'Isola della Riunione. Il coordinamento del programma è stato affidato alla piattaforma francese per gli scambi internazionali e il volontariato di solidarietà, France Volontaires.

I volontari, selezionati in base al loro profilo, sono stati messi a disposizione di enti privati e pubblici, tra cui ministeri, camere di commercio e dell'industria, uffici del turismo, centri o associazioni culturali. I settori che ne hanno visto il coinvolgimento erano svariati e includevano cultura, turismo, finanza, ambiente, ricerca ed energia.

Mediamente, i volontari hanno tra i 24 e i 34 anni e possiedono qualifiche in diversi ambiti. I loro incarichi sono destinati a rafforzare i legami di cooperazione tra l'Isola della Riunione e altri territori.

Ciascuna missione è durata da uno a tre anni e ha previsto un rimborso a favore dei volontari.

## La vita nel mondo reale

Oltre a offrire a giovani motivati l'occasione di vivere in un altro paese, gli incarichi hanno fornito esperienze in scenari reali e in un contesto professionale. Accanto al trasferimento delle proprie competenze, i volontari reunionesi hanno potuto condividere le loro conoscenze con le organizzazioni ospitanti.

Molti volontari sono riusciti a trovare un lavoro dopo il periodo di tirocinio. Verso la fine del 2018, 43 volontari avevano assunto ruoli professionali, tra cui, 14 in Madagascar, 11 nelle Mauritius, 6 nelle Comore, 6 nelle Seychelles, 2 in Mozambico, 2 in Tanzania, 1 in Australia e 1 in India.

Secondo uno studio condotto dall'associazione France Volontaires, l'85% degli ex-volontari è stato impiegato in un'attività professionale nell'Isola della Riunione, in Francia e nella regione dell'Oceano Indiano. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.france-volontaires.org/nos-actions/programmes-ultramarins/la-reunion/>

# AGENDA DEGLI EVENTI

## 20 OTTOBRE 2020

Online

**11° Forum annuale della strategia dell'UE  
per la regione del Mar Baltico**

<https://www.annualforum2020.eu/en/>

### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

PDF: ISSN 1725-8324 KN-LR-20-003-IT-N

© Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, p. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Questa rivista è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questo numero sono stati completati nel mese di ottobre 2020.

### FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © istock/imantsu

Pagina 3: © Unione europea

Pagina 4: © iStock/elenabs

Pagina 5: © iStock/fiskes

Pagina 6: © iStock/Motortion

Pagina 7: © iStock/AndreyPopov

Pagina 8: © Unione europea/Paolo Poce

Pagina 9: A sinistra © iStock/skynesher; a destra © Prostock-Studio

Pagina 10: © Unione europea

Pagina 12: © EstLat

Pagina 13: © iStock/LordRunar

Pagina 14: © iStock/Thomas Demarczyk

Pagina 15: © Ministro degli affari esteri, Slovenia

Pagina 16: © iStock/MATJAZ SLANIC

Pagina 17: © iStock/gremlin

Pagina 19, 20: © iStock/imantsu

Pagina 22: © Ministro delle finanze, Lettonia

Pagina 25: A sinistra © Università della Lettonia;

A destra © iStock/onurdongel

Pagina 26: A sinistra © iStock/MediaProduction; a destra © Hugo.lv

Pagina 27: A sinistra © Vizulo; a destra © Goldcastle7

Pagina 28: © Grindeks

Pagina 34: 01 © Istituto Pedro Nunes; 02 © Istituto della sostenibilità di Utrecht; 03 © Consiglio comunale di Aberdeen; 04 © Ecoplus – Agenzia degli affari della Bassa Austria; 05 © Università LUT

Pagina 35: 01 © Al'Terre Breizh; 02 © Regione Alta Francia;

03 © CVR – Centro di valorizzazione dei rifiuti;

04 © Agenzia ambientale tedesca; 12 © Commissione di sviluppo occidentale;

Pagina 36: 01 © CARNET - Rete accademica e di ricerca della Croazia; 02 © Museo di archeologia e di storia a Elbląg; 03 © Politecnico di Luleå; 04 © Università di Napoli "Federico II"; 05 © O'clock

Pagina 37: 01 © Città di Lilla; 02 © DOIC vzw; 03 © Ufficio per l'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano, città di Lipsia; 04 © SOS-Kinderdorf Berlin e.V.; 05 © Comune di Viladecans

Pagina 38: 01 © Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

02 © Centro comunitario della città di Alytus;

03 © Consiglio regionale di Helsinki-Uusimaa;

04 © Kindervereinigung Chemnitz e.V.;

05 © Associazione SEE ICT

Pagina 39: © CESER

Pagina 40: © iStock/vicnt

Pagina 41: © iStock/impalis

Pagina 42: © iStock/HABY

Pagina 43: © iStock/fstop123

## RESTA CONNESSO



[ec.europa.eu/regional\\_policy](https://ec.europa.eu/regional_policy)  
[cohesiondata.ec.europa.eu](https://cohesiondata.ec.europa.eu)



@EUinmyRegion



EUinmyRegion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



EUinmyRegion



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



[ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira\\_en](https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira_en)  
 @ElisaFerreiraEC



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

Commissione europea  
 Direzione generale della Politica regionale e urbana  
 Comunicazione – Agnès Monfret  
 Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel  
 E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)